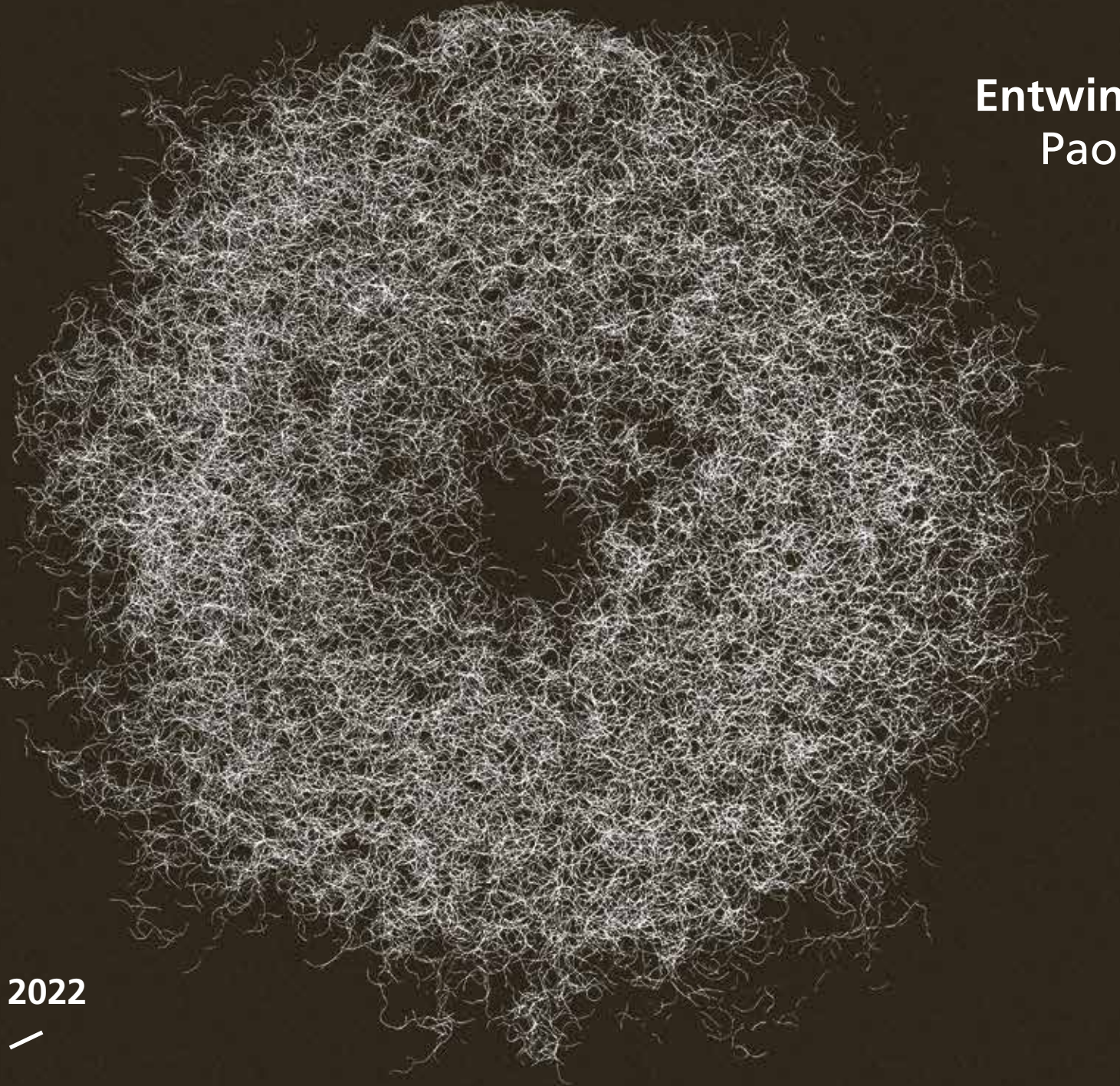


قضية متشابكة  
باولا أنزيكه

Entwined Matter  
Paola Anziché



2022



حوار مع باولا أنزيكه In conversazione: Paola Anziché In Conversation: Paola Anziché	22	مقدمة بقلم الشبيخة لطيفة بنت مكتوم Prefazione di Sheikha Lateefa bint Maktoum Foreword by Sheikha Lateefa bint Maktoum	4
الحاضر - الماضي - المستقبل: قصة تصور عالم باولا أنزيكه بقلم مارتشيليا بيكاري بقلم مارتشيليا بيكاري Presente – Passato – Futuro: una trama su Paola Anziché Di Marcella Beccaria: Present – Past – Future Weaving a story about Paola Anziché by Marcella Beccaria	28	نبذة عن تشكيل Tashkeel About Tashkeel	6
مقالة في علم الآثار تاريخ التوابل: 3000 عام من التاريخ والروابط بقلم ساندرو كارانتسانو Archeologia delle spezie: 3000 anni di storia e di contatti Di Sandro Caranzano The Archaeology of Spices: 3,000 Years of History and Connections by Sandro Caranzano	34	نبذة عن "برنامج الفنان المقيم" في تشكيل Il Programma di Residenza Tashkeel About The Tashkeel Residency Programme	8
الأعمال المعروضة Opere in Mostra Exhibited Works	40	نبذة عن لورو بيانا Loro Piana About Loro Piana	10
البرنامج التفاعلي Programma della Mostra Exhibition Programme	54	نبذة عن برنامج لورو بيانا للفنان المقيم في تشكيل Il Programma di Residenza Loro Piana a Tashkeel About The Loro Piana Residency at Tashkeel	12
شكر وتقدير Ringraziamenti Acknowledgements	56	بيان المعرض Riflessioni sulla Mostra Exhibition Intent	16
		نبذة عن الفنانة Biografia dell'Artista Artist's Biography	18
		بيان الفنانة Dichiarazione dell'Artista Artist's Statement	20

تشكيل 2022 © كافة حقوق النشر محفوظة

تشكيل  
ص.ب. 122255 , دبي، الإمارات العربية المتحدة  
هاتف + 971 4 336 3313  
بريد إلكتروني tashkeel@tashkeel.org

معرض "قضية متشابكة"  
للفنانة باولا أنزيكه في تشكيل في ند الشبا 1، من 6 ديسمبر 2022 لغاية 10 يناير 2023.

عدد الكتيبات المطبوعة: 500 نسخة

Copyright © Tashkeel 2022. All rights reserved.

Tashkeel  
PO Box 122255, Dubai, United Arab Emirates  
T +971 4 336 3313  
E tashkeel@tashkeel.org

'Entwined Matter' by Paola Anziché took place at Tashkeel (Nad Al Sheba 1) from 6 December 2022 to 10 January 2023.

Catalogue print run: 500 copies

tashkeel.org

## Prefazione

Il progetto di questa residenza è stato in fase di sviluppo dal momento in cui la collaborazione di Tashkeel con Loro Piana è iniziata, nel 2018. Le due istituzioni, entrambe fucine di creatività, non si sono lasciate scoraggiare dai gravi eventi degli ultimi anni e sono rimaste fedeli al loro impegno di permettere ad un’artista italiana specializzata in materiali naturali di trascorrere quattro mesi nell’emirato di Dubai.

Quando Loro Piana ha presentato a Tashkeel l’artista prescelta, Paola Anziché, eravamo estremamente ottimisti al pensiero di poter collaborare con una persona capace di destreggiarsi tra culture e comunità diverse in tutto il mondo. Consapevoli che la tessitura è il fulcro delle sue opere, è stato chiaro sin dall’inizio che Paola fosse un’avida esploratrice e che desiderasse imparare il più possibile nel tempo a sua disposizione, per comprendere le sfumature delle pratiche e tecniche artigianali tradizionali di Telli, Al Sadu e Safeefah.

Paola è presto diventata un membro importante della comunità, sviluppando la sua esperienza artistica accanto agli altri artisti presenti al Tashkeel Nad Al Sheba, condividendo con loro le sue abilità e le sue conoscenze tramite workshop e conferenze. Paola ha viaggiato in lungo e in largo quasi tutto il paese per portare avanti le sue ricerche sull’archeologia, la geologia e l’ambiente naturale di questo paese. Le esperienze accumulate attraverso la vista, i suoni e gli odori si ritrovano in ogni fibra dei suoi nuovi lavori. “Entwined Matter” non rappresenta soltanto quattro mesi di esplorazione, sperimentazione e produzione intense, ma racconta anche di civiltà millenarie e di un ambiente forgiato agli albori del mondo, una narrazione spesso messa in ombra dalle conquiste della modernità.

– Lateefa bint Maktoum

## Foreword

Ever since Tashkeel embarked on its debut partnership with Loro Piana in November 2018, a residency has been in development. Undeterred by the fateful events of recent years, the two institutions – both incubators of creativity – have remained faithful to the commitment of enabling an Italian, textile-focused, visual art practitioner to spend four months in the Emirate of Dubai.

When Loro Piana introduced their chosen artist, Paola Anziché, to Tashkeel, we were filled with optimism at the thought of engaging with such an individual adept in working among different cultures and communities around the world. Mindful that weaving sits at the heart of her practice, it was clear at the outset that Paola had an appetite for exploration and was keen to learn all that she could within the given time to understand the nuances of the traditional UAE craft practices of Telli, Al Sadu and Safeefah.

Paola quickly became an important member of the community, developing alongside fellow practitioners at Tashkeel Nad Al Sheba while sharing her skills and know-how through workshops and talks. She has travelled almost the length and breadth of the country on a quest to investigate the archaeology, geology and natural environment of this country. The experiences – sights, sounds, scents and skills – amassed have been embedded within every fibre of this new body of work. ‘Entwined Matter’ not only represents four months of intensive exploration, experimentation and production but it also reflects millennia-old civilisations and an environment forged at earth’s inception – a narrative often overshadowed by the achievements of modernity.

– Lateefa bint Maktoum

## مقدمة

منذ أن بدأ “تشكيل” التعاون الأول مع لورو بيانا في نوفمبر 2018، بدأ التحضير لبرنامج الفنان المقيم. بالرغم من الأحداث المصيرية التي طرأت في السنوات الأخيرة، لم تتوان هاتان المؤسستان عن الاستمرار في مسيرتهما الحاضرة للإبداع، وحافظتا على التزامهما بتمكين فنانة تشكيلية إيطالية متخصصة في النسيج ودعوتهما لقضاء أربعة أشهر في إمارة دبي.

عندما قدمت دار لورو بيانا إلى “تشكيل” الفنانة باولا أنزيكه التي وقع اختيارها عليها، ملأنا التفاؤل لمجرد التفكير بطريقة التعامل مع فرد ماهر في العمل ضمن بيئة مختلفة الثقافات والمجتمعات من جميع أنحاء العالم. وبالرغم من أن النسيج يقع في صميم ممارستها، إلا أن شهية باولا للاستكشاف كانت واضحة منذ البداية، فكانت حريصة على تعلم كل ما يمكنها في الوقت المحدد لفهم الفروق الدقيقة في الممارسات الحرفية التقليدية في دولة الإمارات العربية المتحدة كالتيلي، والسدو والسفيفة.

سرعان ما أصبحت باولا عضواً مهماً في مجتمع “تشكيل”، حيث طورت ممارستها جنباً إلى جنب مع زميلاتها الممارسات في تشكيل ند الشبا، وشاركت خبراتها ومعرفتها من خلال ورش العمل والحوارات. صالت وجالت باولا تقريباً في طول البلاد وعرضها، سعيًا للتحقيق في علم الآثار والجيولوجيا والبيئة الطبيعية لهذا البلد. دمجت الخبرات التي جمعتها – المناظر والأصوات والروائح والمهارات – في جميع ألياف أعمالها الجديدة. لا يُمَثَل عمل “قضية متشابكة” أربعة أشهر من الاستكشاف والتجريب والإنتاج المكثف فحسب، بل يعكس أيضاً حضارات عمرها آلاف السنين وبيئة بدأت مع نشأة الأرض – وهي قصة غالباً ما ننسى روايتها بحكم التطور الذي نعيشه اليوم.

– لطيفة بنت مكتوم

## Tashkeel

Fondata a Dubai nel 2008 da Lateefa bint Maktoum, Tashkeel cerca di fornire un ambiente favorevole allo sviluppo dell'arte contemporanea e della pratica del design radicata negli Emirati Arabi Uniti. Attraverso studi multidisciplinari, spazi di lavoro e gallerie situati sia a Nad Al Sheba che ad Al Fahidi, consente la pratica creativa, la sperimentazione e il dialogo tra i professionisti e la comunità. Operando su un modello di adesione aperta, il programma annuale di Tashkeel di formazione, residenze, workshop, conferenze, mostre, collaborazioni internazionali e pubblicazioni mira a promuovere lo sviluppo dei professionisti, l'impegno pubblico, l'apprendimento permanente e le industrie creative e culturali.

La gamma di iniziative di Tashkeel include: il **Critical Practice Programme**, che invita gli artisti visivi a intraprendere un programma di sviluppo di un anno di pratica in studio, tutoraggio e formazione che culmina in un'importante presentazione da solista; **Tanween**, che accompagna una coorte selezionata di designer emergenti con sede negli Emirati Arabi Uniti attraverso un programma di sviluppo di nove mesi per portare un prodotto ispirato ai dintorni degli Emirati Arabi Uniti dall'ideazione al completamento; **MakeWorks UAE**, una piattaforma online che collega creativi e produttori per consentire a designer e artisti un accesso accurato ed efficiente al settore manifatturiero degli Emirati Arabi Uniti; **Mostre e seminari** per alimentare la sperimentazione artistica, implementare la possibilità di crescita professionale e incrementare l'interesse verso l'arte negli Emirati Arabi Uniti; e il cuore di Tashkeel, la **Membership**, far parte di una comunità di creativi con accesso a strutture e spazi di studio per affinare le proprie competenze, incoraggiare collaborazioni e intraprendere carriere professionali.

Visita [tashkeel.org](http://tashkeel.org) | [make.works/uae](http://make.works/uae)



## About Tashkeel

Established in Dubai in 2008 by Lateefa bint Maktoum, Tashkeel seeks to provide a nurturing environment for the growth of contemporary art and design practice rooted in the UAE. Through multi-disciplinary studios, work spaces and galleries located in both Nad Al Sheba and Al Fahidi, it enables creative practice, experimentation and dialogue among practitioners and the wider community. Operating on an open membership model, Tashkeel's annual programme of training, residencies, workshops, talks, exhibitions, international collaborations and publications aims to further practitioner development, public engagement, lifelong learning and the creative and cultural industries.

Tashkeel's range of initiatives include: **Critical Practice**, which invites visual artists to embark on a one-year development programme of studio practice, mentorship and training that culminates in a major solo presentation; **Tanween**, which takes a selected cohort of emerging UAE-based designers through a nine-month development programme to take a product inspired by the surroundings of the UAE from concept to completion; **MakeWorks UAE**, an online platform connecting creatives and fabricators to enable designers and artists accurate and efficient access to the UAE manufacturing sector; **Exhibitions & Workshops** to challenge artistic practice, enable capacity building and grow audience for the arts in the UAE; and the heart of Tashkeel, its **Membership**, a community of creatives with access to facilities and studio spaces to refine their skills, undertake collaborations and pursue professional careers.

Visit [tashkeel.org](http://tashkeel.org) | [make.works/uae](http://make.works/uae)

## نبذة عن تشكيل

أسست لطيفة بنت مكتوم مركز تشكيل بدبي في العام 2008، وهو مؤسسة توفّر بيئة حاضنة لتطور الفن المعاصر والتصميم في الإمارات العربية المتحدة. ويفسح المركز المجال أمام الممارسة الإبداعية والتجريبية والحوار بين الممارسين والمجتمع على نطاق واسع، إذ يوفر استوديوهات متعددة التخصصات، ومساحات للعمل ومعارض في مقرّه الرئيسي في ند الشبا وفي حي الفهيدي التراثي في منطقة دبي القديمة. يعتمد مركز تشكيل نموذج العضوية المفتوحة ويهدف برنامجه السنوي الذي يشمل برامج تدريبية، وبرامج إقامة، وورش عمل، ومناقشات وندوات حوارية، ومعارض، وعقد شراكات دولية وإصدارات مطبوعة ورقمية، إلى دعم عملية تطوير مهارات الممارسين الفنيين، والتفاعل المجتمعي، والتعلم المستمر، وتعزيز الصناعات الإبداعية والثقافية.

وتشمل مجموعة مبادرات تشكيل: **“الممارسة النقدية”**، وهو برنامج مفتوح للفنانين التشكيليين يمتد لعام واحد، يتخلله العمل في الاستوديوهات، بالإضافة إلى الإرشاد والتدريب والذي يثمر في نهايته عن تقديم معرض منفرد. أمّا مبادرة **“تنوين”**، وهي برنامج تطوري يمتد لاثني عشر شهراً، يضم مجموعة من المصممين الناشئين في الإمارات العربية المتحدة، يطوّرون خلاله منتجاً مستلهماً في جوهره من البيئة الإماراتية. أمّا مبادرة **“ميك ووركس الإمارات”**، فهي منصة رقمية تهدف إلى تعزيز الروابط بين العقول المبدعة والمصنّعين لتمكين المصممين والفنانين من الدخول إلى قطاع الصناعة في الإمارات العربية المتحدة بدقة وفعالية. كما يشمل المركز برامج **“المعارض وورش العمل”** للمشاركة في الممارسة الفنية، ودعم بناء القدرات وزيادة القاعدة الجماهيرية لمحبيّ الفنون في الإمارات العربية المتحدة. ويعتبر **“برنامج العضوية”** القلب النابض لمركز تشكيل، وهو مجتمع للعقول المبدعة، يمكن أعضاءه من استخدام المرافق والاستوديوهات والمساحات المتوفرة لصقل مهاراتهم، والاستفادة من فرص التعاون المشتركة، وتطوير مسيرتهم الفنية.

تفضّلوا بزيارة [tashkeel.org](http://tashkeel.org) | [make.works/uae](http://make.works/uae)



## نبذة عن برنامج الفنان المقيم في تشكيل

توفر برامج الإقامة الوقت والمساحة الملائمة، بعيداً عن البيئة والالتزامات المعتادة للشروع في رحلات التطوير الذاتي على الصعيد المهني. منذ افتتاحه في العام 2008، قام “تشكيل” بتسهيل إقامات لـ 80 فناناً وقيّماً ومصمماً من أكثر من 30 دولة.

يتكون البرنامج من ثلاثة أقسام رئيسية: أولاً، برنامج الفنان المقيم للممارسين الأجنبي في تشكيل (ند الشبا) في دبي لمدة تتراوح بين 4 و12 شهراً، وتتألف من التدريس والبحث والتجربة وإنتاج مجموعة عمل جديدة؛ ثانياً، برنامج الفنان المقيم لمدة شهرين في “تشكيل” (الفهيدي) تسفر عن محصلة عامة للممارسين المقيمين في الإمارات العربية المتحدة؛ وثالثاً، الفرص الدولية للممارسين المقيمين في الإمارات العربية المتحدة، والتي نتج عنها حتى الآن إقامات في اليابان والمملكة المتحدة والولايات المتحدة الأمريكية.

خريجو برنامج الفنان المقيم في “تشكيل” (2008-2022) مدرجون أدناه.

عباس أخافان (كندا)	هند مزينة (الإمارات العربية المتحدة)	ناصر نصر الله (الإمارات العربية المتحدة)
ألكساندرا ماغيليب (المملكة المتحدة)	إيمان السيد (فلسطين)	ناتاليا كونفورتي (فرنسا)
ألكساندر دا كونيا (البرازيل)	إينيس خ. بيدراس (إسبانيا)	نجوم الغانم (الإمارات العربية المتحدة)
ألونسا غيفارا (تشيلي)	إيبك أولوسوي أڤول (تركيا)	باولا أنزيكه (إيطاليا)
أمارتي غولدينغ (المملكة المتحدة)	إيفان تشيفيتش (إيطاليا)	ريم فلكتاز (الإمارات العربية المتحدة)
أميرة محرز (مصر)	إيوانا هواريا (اليابان)	رحيم القاضي (الولايات المتحدة الأمريكية)
عمار العطار (الإمارات العربية المتحدة)	جينيفر إيبكيل (تركيا)	روبرتو لوباردو (الولايات المتحدة الأمريكية)
آمنة المدني (الإمارات العربية المتحدة)	جيسكا مين (البرازيل)	رولف جيفولد (ألمانيا)
أمري غروشر (ألمانيا)	جو نعمة (لبنان)	ربى الأعرجي (العراق)
أريج قاعود (فلسطين)	خوسيه ليرما (إسبانيا)	روبن سانثيز (إسبانيا)
آيا ساكودا (اليابان)	الجميري (الإمارات العربية المتحدة)	سلامة نصيب (الإمارات العربية المتحدة)
بهنوش فياز (ألماني)	لمياء قرقاش (الإمارات العربية المتحدة)	سارة الحداد (الإمارات العربية المتحدة)
بيرينيس ساليو (فرنسا)	لونغينوس ناغيلبا (كينيا)	سيباستيان غريف (ألمانيا)
شفا غدار (لبنان)	لويس إنريكي لوبيز - تشافيز (كوبا)	شيخة المزروع (الإمارات العربية المتحدة)
شارل (بلجيكا)	لجين رزق (الإمارات العربية المتحدة)	شما العامري (الإمارات العربية المتحدة)
كريستيان سيفيرس (ألمانيا)	ليديا ورحمان (الجزائر)	شارمين سيد (باكستان)
كريستين مولر (النمسا)	مجدي مصطفى (مصر)	صنوج دي (الهند)
دنيز أوستر (تركيا)	ميثاء دميثان (الإمارات العربية المتحدة)	تالين هزير (سوريا)
دينا دانيش (مصر)	مارينا باريس (إيطاليا)	توباياس كولير (المملكة المتحدة)
ابتسام عبد العزيز (الإمارات العربية المتحدة)	مريم القاسمي (الإمارات العربية المتحدة)	فالتين ديفغو (إيطاليا)
إل سيد (تونس)	مهراة آتاشي (إيران)	والن مابونديرا (زيمبابوي)
أوجينيو بيروسكي (إيطاليا)	مايكل براي (كندا)	ياديشينما أوكوها - كالو (نيجيريا)
فاري برادلي كريس ويفر (المملكة المتحدة)	مو رضا (هولندا)	يودي نور (إندونيسيا)
فاي ماكول (المملكة المتحدة)	محمد أحمد إبراهيم (الإمارات العربية المتحدة)	يوكي تسوكياما (اليابان)
فيصل باغريش (الجزائر)	موزة المطروش (الإمارات العربية المتحدة)	زينب الهاشمي (الإمارات العربية المتحدة)
هدية بدري (الإمارات العربية المتحدة)	مستيريوس كيوب (المملكة المتحدة)	زهرة أوبوكو (غانا)
هند بن دميثان (الإمارات العربية المتحدة)	نادية عياري (تونس)	

## About The Tashkeel Residency Programme

Residencies offer time and space away from usual surroundings and obligations to embark on journeys of personal growth and professional development. Since Tashkeel first opened its doors in 2008, it has facilitated residencies for 80 artists, curators and designers from over 30 countries.

The programme consists of three key strands: Firstly, residencies for overseas practitioners at Tashkeel (Nad Al Sheba) in Dubai for between four and 12 months, consisting of teaching, research, experimentation and the production of a new body of work; Secondly, two-month residencies at Tashkeel (Al Fahidi) leading to a public outcome for UAE-based practitioners; and thirdly, international opportunities for UAE-based practitioners, which has resulted so far in residencies in Japan, UK and USA.

The Tashkeel Residency alumni (2008–2022) are listed below.

## Il programma di residenza Tashkeel

Le residenze offrono agli artisti la possibilità di lavorare in ambienti diversi da quelli usuali e consentono di intraprendere un viaggio di crescita personale e sviluppo professionale. Dalla sua inaugurazione nel 2008 ad oggi, il programma di Tashkeel ha permesso di organizzare residenze per 80 artisti, curatori e designer provenienti da oltre 30 paesi diversi.

Il programma comprende tre moduli: il primo prevede residenze per artisti stranieri a Tashkeel (Nad Al Sheba) di Dubai, che durano dai quattro ai dodici mesi e consentono loro di imparare, ricercare, sperimentare e produrre una nuova serie di opere; il secondo prevede residenze di due mesi al Tashkeel (Al Fahidi) con presentazione al pubblico per gli artisti che vivono negli EAU; il terzo offre invece opportunità a livello internazionale per gli artisti degli EAU, che ha avuto come sbocco in passato residenze in Giappone, nel Regno Unito e negli Stati Uniti.

Ex allievi residenze Tashkeel (2008–2022).

Abbas Akhavan (Canada)	Hind Mezaina (UAE)	Nasir Nasrallah (UAE)
Alexandra MacGilp (UK)	Iman Al Sayed (Palestine)	Natalya Konforti (France)
Alexandre da Cunha (Brazil)	Inés J Pedras (Spain)	Nujoom Al Ghanem (UAE)
Alonsa Guevara (Chile)	Ipek Ulusoy Akgül (Turkey)	Paola Anziché (Italy)
Amartey Golding (UK)	Ivan Civic (Italy)	Reem Falaknaz (UAE)
Amira Mehraz (Egypt)	Iwata Houraiya (Japan)	Rheim Alkadhi (USA)
Ammar Al Attar (UAE)	Jennifer Ipkel (Turkey)	Roberto Lopardo (USA)
Amna Al Madani (UAE)	Jessica Mein (Brazil)	Rolf Giegold (Germany)
Amre Groszer (Germany)	Joe Namy (Lebanon)	Ruba Al Araji (Iraq)
Areej Kaoud (Palestine)	José Lerma (Spain)	Ruben Sanchez (Spain)
Aya Sakoda (Japan)	Jumairy (UAE)	Salama Nasib (UAE)
Behnoosh Feiz (Germany)	Lamia Gargash (UAE)	Sara Al Haddad (UAE)
Bérénice Saliou (France)	Longin Nagila (Kenya)	Sebastian Graefe (Germany)
Chafa Ghaddar (Lebanon)	Luis Enrique Lopez-Chavez (Cuba)	Shaikha Al Mazrou (UAE)
CharLes (Belgium)	Lujaine Rezk (UAE)	Shamma Al Amri (UAE)
Christian Sievers (Germany)	Lydia Ourahmane (Algeria)	Sharmeen Syed (Pakistan)
Christine Müller (Austria)	Magdi Mostafa (Egypt)	Sunoj D (India)
Deniz Üster (Turkey)	Maitha Demithan (UAE)	Talin Hazbar (Syria)
Dina Danish (Egypt)	Marina Paris (Italy)	Tobias Collier (UK)
Ebtisam Abdulaziz (UAE)	Maryam Al Qassimi (UAE)	Valentin Diego (Italy)
eL Seed (Tunisia)	Mehraneh Atashi (Iran)	Wallen Mapondera (Zimbabwe)
Eugenio Percossi (Italy)	Michael Bray (Canada)	Yadichinma Ukoha-Kalu (Nigeria)
Fari Bradley / Chris Weaver (UK)	Mo Reda (Holland)	Yudi Noor (Indonesia)
Fay McCaul (UK)	Mohammed Ahmed Ibrahim (UAE)	Yuuki Tsukiyama (Japan)
Fayçal Baghriche (Algeria)	Moza Al Matrooshi (UAE)	Zeinab Al Hashemi (UAE)
Hadeyeh Badri (UAE)	Mysterious Cube (UK)	Zohra Opuku (Ghana)
Hind Bin Demaithan (UAE)	Nadia Ayari (Tunisia)	

## نبذة عن لورو بيانا

لورو بيانا هي رمز التميز الإيطالي.

بدأت الدار التي تمتد لأكثر من ستة أجيال في سعيها الدؤوب لتحقيق جودة استثنائية في صناعة النسيج، فأسست شركة متكاملة بمعايير لا هواده فيها في التوريد والتصنيع والخدمة المتميزة والتصميم على خلق جودة راقية والتطور باحترام في العالم.

تأسست دار لورو بيانا في العام 1924، ومنذ ذلك الحين ذاع صيتها بفضل مهاراتها بهدف ابتكار تصنيع أجود المواد الخام في أقمشة ذات امتياز نادر، بما في ذلك الكشمير والبيبي كشمير، والفيكونة، والصوف بأعلى مستويات الجودة. جعلت هذه الخبرة من لورو بيانا مرجعاً عالمياً للأقمشة المستخدمة في كل من الملابس والديكورات الداخلية.

تقدم مجموعات لورو بيانا من الملابس الكلاسيكية الحديثة والإكسسوارات المميزة للرجال والنساء والأطفال خيارات لا غنى عنها تُسهّل تنسيق الإطلالات اليومية المختلفة للعامل المميزين في جميع أنحاء العالم. إنهم يبحثون عن الملابس والإكسسوارات المصممة من أفضل المواد الخام الطبيعية، والتي تحولت من خلال المعرفة الإيطالية المتطورة باستمرار إلى منتجات تعزز حياتهم. يعتبر العامل الرئيسي الذي يميز منتج لورو بيانا هو قدرته العالية على إيقاظ حاسة اللمس، وتوفير الراحة الفورية فضلاً عن جودته العالية..

نظراً لاعتمادها الكبير على المصادر الطبيعية، تولي لورو بيانا اهتماماً كبيراً بحماية الحياة البرية والبيئة التي تجمع منها المواد الخام الثمينة، بالإضافة إلى الحفاظ على المعرفة التصنيعية اللازمة لتطويرها، وتشتهر دار لورو بيانا اليوم بأسلوبها الفريد والبسيط وجمالها الأصيل. يبحث الخبراء السريون لها عن جودتها الفائقة وراثتها الحسي وأناقتها المتميزة والأناقة البسيطة والموازنة التامة بين التصميم العملي والراحة في مجموعاتهما من الملابس المبتكرة بمهارة لتناسب الحياة العصرية.

عبر تاريخها العريق، ابتكرت لورو بيانا أناقة فائقة جديدة تتجاوز حدود الموضة الراقية والشعارات والمواسم.

## About Loro Piana

Loro Piana is the symbol of Italian excellence.

Spanning over more than six generations, Loro Piana's relentless quest for unparalleled quality in the textile industry has established a vertically integrated company with uncompromising standards in sourcing, superior manufacturing, and service, and the determination to create sublime quality and evolve respectfully in the world.

The company, founded in 1924, is recognized for its savoir-faire in crafting the finest raw materials into fabrics of rare excellence, including cashmere and Baby Cashmere, vicuña, and wools of the highest quality. This expertise made Loro Piana a global reference for fabrics for both clothing and interiors.

Loro Piana's collections of modern classic garments and signature accessories for men, women, and children offer a wardrobe of life 'solutions' for discerning clients around the world. They seek clothing and accessories offering the very best of nature's raw materials, transformed through an ever-evolving Italian know-how into products enhancing their lives. The key identifying factor of a Loro Piana product is its appeal to the sense of touch, an instant conveyor of comfort and unparalleled quality.

Loro Piana's activity naturally focuses on protecting the wildlife and environment it gathers its precious raw materials from, as well as preserving and developing the manufacturing know-how needed to transform them. Today the company is recognised for its unique, understated style and authentic beauty. Clients seek it out for its superlative quality, sensorial richness, and a very distinct, low-key elegance, perfectly balancing functionality and comfort in skillfully designed garments for the modern life.

Loro Piana has established a new elegance that transcends trends, logos and seasonality.

## Loro Piana

Loro Piana è il simbolo dell'eccellenza italiana.

Nell'arco di oltre sei generazioni, la sua incessante ricerca di una qualità senza pari nel settore tessile ha consolidato un'azienda a integrazione verticale, che vanta rigorosi standard nell'approvvigionamento, nella produzione di alto livello e nei servizi, grazie anche alla forte volontà di creare una qualità sublime e di evolvere rispettosamente nel mercato globale. L'azienda, fondata nel 1924, è riconosciuta per il suo savoir-faire nella trasformazione delle migliori materie prime in tessuti di rara eccellenza, tra cui cashmere, baby cashmere, vigogna e lane di altissima qualità. Tali competenze hanno reso Loro Piana un punto di riferimento mondiale per i tessuti destinati all'abbigliamento e ai complementi d'arredo.

Con il loro stile classico ma allo stesso tempo moderno, i capi e gli accessori per uomo, donna e bambino delle collezioni Loro Piana offrono non solo un guardaroba, ma vere e proprie "soluzioni" di vita per clienti esigenti in tutto il mondo. Questi ultimi sono alla continua ricerca di abiti e accessori che offrano il meglio delle materie prime naturali trasformate, grazie a un know-how italiano in continua evoluzione, in prodotti che migliorano la loro vita. Il fattore identificativo chiave di un prodotto Loro Piana è il suo senso del tatto, capace di trasmettere istantaneamente comfort e qualità senza pari.

L'attività di Loro Piana è orientata alla protezione della fauna selvatica e dell'ambiente da cui raccoglie le sue preziose materie prime, nonché alla conservazione e allo sviluppo del know-how manifatturiero necessario a trasformarle.

L'azienda è oggi riconosciuta per il suo stile unico e sobrio e per la sua bellezza autentica. È ricercata per la sua impareggiabile qualità, la ricchezza sensoriale e un'eleganza distinta ma al contempo discreta. Un equilibrio perfetto tra funzionalità e comfort, il tutto in capi dal design accattivante per la vita moderna.

Loro Piana ha gettato le basi per un nuovo canone di eleganza, al di sopra delle tendenze, dei marchi e della stagionalità.



## نبذة عن برنامج لورو بيانا للفنان المقيم في تشكيل

كانت المرة الأولى التي سمعت فيها دار لورو بيانا عن أعمال باولا أنزيكه في شتاء العام 2019، في الوقت نفسه، علمت باولا بمشروع مشروع برنامج لورو بيانا للفنان المقيم مع "تشكيل" وكيف كان البرنامج يبحث عن فنان يشاركه التقدير العميق لعالم الألياف الطبيعية وعلاقته المتجذرة بالطبيعة.

في تلك الفترة، سرعان ما علمت باولا عن وبعد فترة وجيزة من التعرف عليها والاطلاع على محفظتها الفنية، بدأ الاتصال على الفور. إلا أن جائحة كورونا علقّت هذا المشروع لمدة عامين حتى فبراير 2022، لكن دار لورو بيانا الاتصال بالفنانة ودُعيت لمشاهدة معرضها في تورينو. عندما عاودت باولا تعرض عملاً فنياً كانت قد أنتجته في فترة الحجر عند إقامتها في الريف، مستخدمة ألياف طبيعية بما في ذلك الكتان والقطن وشمع العسل؛ جميعها منسوجة بيديها.

كانت التجربة غامرة للغاية، من رائحة العسل التي تفوح من الألياف الطبيعية إلى العمل الجميل المعلق في الهواء وكأنه قرص عسل أفقي من عالم الروحانيات.. عندما قدّمت دار لورو بيانا أعمال باولا أنزيكه الفنية إلى "تشكيل" في دبي، كانت الفنانة قد أجرت أبحاثها عن تراث النسيج الإماراتي وكانت على دراية بالتقليد الرائع للنسيج الذي يمثل أحد أعظم كنوز الحرف وأكثرها تعقيداً في دولة الإمارات العربية المتحدة. وسرعان ما اكتشفت باولا أن حرفة ذلك النسيج ستشكل الشريك المثالي لبرنامج إقامتها في "تشكيل".

إن أعظم القيم التي تشاركها دار لورو بيانا مع الفنانة باولا أنزيكه هي تقديس الطبيعة والاعتقاد بأن مستوى الكمال الذي تقدمه الطبيعة يستحق أنامل أفضل الحرفيين لتحويله إلى شيء ثمين وفريد من نوعه يدوم مدى الحياة.

تدعو أنزيكه المُشاهد بشكل طبيعي إلى التمهّل والتنفس بعمق والاسترخاء واستخدام جميع الحواس للتمتع بأعمالها الفنية بشكل كامل. هذه الرحلة التي تمّ توثيقها في هذا الكتيب، مثيرة للاهتمام ومُحفّزة للتفكير، تماماً كنتاج فترة إقامتها الفنية. يتخلل هذه التجربة شعور بالراحة والرفاهية والاكتشاف والمفاجأة، مما يولّد لدى المشاهد إحساساً بالثراء والهدوء وغنى التفكير.

– لورو بيانا



Courtesy of Loro Piana

## About The Loro Piana Residency at Tashkeel

The first time the work of Paola Anziché came to the attention of Loro Piana was in the winter of 2019. At the same time, Paola learned about the Loro Piana Residency project at Tashkeel and how the programme was looking for an artist who shares the same appreciation for the precious universe of natural fibres and has an authentic connection with nature and almost a natural reverence for it.

Shortly after this first introduction and from the first glance at her portfolio and catalogue, there was an immediate connection. COVID was to put the project on hold for two years until February 2022, when Loro Piana reconnected with the artist and was invited to see her exhibition in Turin. Paola was displaying an artwork she had produced during the lockdown period in the countryside from natural fibres including linen, cotton and beeswax; woven by her bare hands.

The experience was so immersive, from the scent of the honey that sprung from the natural fibres to the beautiful work suspended in the air, which looked like a mystical, horizontal honeycomb. When Loro Piana eventually presented Paola Anziché's artworks to Tashkeel in Dubai, the artist had already researched and was familiar with the impressive tradition of weaving in the UAE that represents one of the greatest and most complex crafts treasures within the country. The potential of this craft for her residency appeared to be the perfect match.

The greatest values that Loro Piana shares with Paola Anziché are a reverence for nature and the belief that the perfection of everything nature has to offer only deserves the very best artisanship to transform it into something so precious and unique that it lasts lifetime.

Anziché invites the viewer to slow down, breathe deeply, relax and use all senses to fully experience her art. The journey, documented through this catalogue is as interesting and stimulating as the outcome. A sense of cocooning, well-being, discovery and surprise pervade this experience, leaving the viewer enriched, calm and back to owning their time with a clearer and lighter mind.

– Loro Piana

## Il programma di Residenza Loro Piana a Tashkeel

La prima volta che in Loro Piana si è sentito parlare delle opere di Paola Anziché era l'inverno del 2019. Nello stesso periodo, Paola è venuta a conoscenza del progetto di residenza di Loro Piana in collaborazione con Tashkeel, scoprendo che stavano cercando un'artista che lavorava prevalentemente con materiali naturali e che fosse dotata della stessa sensibilità nei confronti del prezioso universo delle fibre naturali e di quel rispetto per la natura che diventa quasi reverenziale.

Dopo una breve presentazione e un primo sguardo al suo portfolio e al suo catalogo, la connessione è stata immediata e naturale. L'avvento del Covid ha poi purtroppo congelato il progetto per due anni, fino a febbraio 2022, quando Loro Piana e Paola Anziché hanno ripreso la conversazione dove l'avevano lasciata, in occasione di una mostra dell'artista a Torino. Paola esponeva infatti le opere prodotte in campagna dove aveva trascorso il periodo di isolamento. Opere prodotte interamente con fibre naturali tra cui lino, cotone e cera d'api, tessuti dall'artista esclusivamente a mano, usando solo le dita.

L'esperienza della visita, tra l'intensità del profumo della cera d'api di cui erano intrise le fibre naturali e le splendide opere sospese nel vuoto a ricordare un favo in orizzontale, è stata così coinvolgente ed immersiva da essere quasi mistica. Quando Loro Piana ha finalmente potuto presentare le opere di Paola Anziché al Centro Culturale di Tashkeel a Dubai, l'artista aveva già ricercato ed era familiare con l'incredibile tradizione della tessitura locale, che rappresenta uno dei maggiori e più complessi tesori artigianali degli Emirati Arabi. La commistione tra le due culture e le rispettive abilità nella tessitura si sono rivelate combinazione perfetta.

Loro Piana ha in comune con Paola Anziché grandi valori primo tra tutti il rispetto per la natura e la fonte di ispirazione che rappresenta e la convinzione che la perfezione di tutto ciò che essa offre merita la migliore tecnica artigianale, per trasformarla in qualcosa di unico e prezioso che duri per sempre.

Anziché invita in modo naturale chi guarda le sue opere a rallentare, respirare profondamente, rilassarsi e usare tutti i sensi per vivere appieno la sua arte. Il viaggio, documentato tramite questo catalogo è interessante ed illuminante quanto il risultato finale. Un senso di intimità, benessere, scoperta e sorpresa pervadono l'esperienza della mostra, lasciando a chi la contempla una sensazione di pienezza, di calma e di un ritorno all'essere padroni del proprio tempo, con una mente più lucida e più leggera.

– Loro Piana





## بيان المعرض

أستخدم تعبير “الرؤية بالأيدي” للتعريف بممارستي الفنية، حيث يتم إبداع كل عمل وكل منحوتة من خلال تجربة تقنيات نسج مختلفة. يتضمن التحضير لمثل هذه الممارسة اليدوية جمع النصوص والصور، وهذا بدوره يقودني إلى تكوين أرشيف لرفد بحثي بالمعلومات المطلوبة. ينبع اهتمامي بالجوانب الإيمائية للنسيج من نية إعادة إنتاج (وإعادة تفسير) نقاء لغة غير لفظية تم تطويرها بمرور الوقت وتم إصالتها من خلال عمل اليدين؛ بدءاً من حركات بسيطة ومتكررة وتوليد اختلافات لا نهائية.

يتم اختيار كل مادة لخصائصها الفيزيائية الدقيقة، التي تؤثر على كل من عملية التصميم والأساليب الإبداعية المستخدمة. عند القيام بذلك، من الممكن تتبع التاريخ والسياق الأصلي، وبطريقة ما، الخصائص الفريدة للنسيج.

بدأ بحثي في دبي خلال برنامج لورو بيان للفنان المقيم في تشكيل في أوائل سبتمبر. لقد زرت العديد من المواقع المتعلقة بالهندسة المعمارية المحلية بما في ذلك المواقع الأثرية في العين وحول دبي بالإضافة إلى برنامج “بدو” للتنمية الاجتماعية في دبا الحصن، وهو مركز يحمي الممارسات الثقافية المادية القديمة ويديره مجلس إرثي للحرف المعاصرة.

من خلال مراقبة الأماكن والبيئات بعناية، اكتشفت ثروة من المراجع المتضمنة فيها؛ من الشعاب المرجانية الكبيرة المستخدمة تقليدياً كطوب في مباني قرية الحمرا برأس الخيمة (هندسة كسيرية قيّمة) إلى ظلال مختلفة من الرمال (ملحوظة بشكل خاص عند غروب الشمس) في قلعة الجاهلي في العين والتغيرات اللونية للرمال في مركز مليحة للآثار وحديقة الجيولوجيا بالبحيس في الشارقة بالإضافة إلى “قشور” الرمال والملح الموجودة في البحيرات المالحة “السبخة” في منطقة الوثبة بأبوظبي.

حتى الشمس الحارقة أصبحت عنصراً مهماً في عملي، نظراً لوظيفتها كـ “عامل تثبيت”، حيث تلعب دوراً نشطاً في دمج التوابل مع الأقمشة وكذلك مع الملح.

تعتبر الأعمال الواردة في “قضية متشابكة” جزءاً من عملية التفكير والتحقيق في الثقافة “الخفية” التي تحيط بدبي وخارجها. أردت أن أشيد بالعلاقات القديمة وطرق التجارة التي لطالما تقاسمتها الإمارات العربية المتحدة مع البلدان المجاورة لها من خلال نسج التوابل والملح في خيوط ألياف لورو بيان - ثقافة متشابكة تشكلت عند ملتقى الطرق بين الشرق والجنوب وآسيا.

– باولا أنزiché



Courtesy of Loro Piana

## Exhibition Intent

“Seeing with your hands” is the expression with which I define my artistic practice, where every work, every sculpture, is created by experimenting with different weaving and interweaving techniques. The preparation for such manual practice involves the collection of texts and images, which in turn leads me to create a sort of archive to feed my research. My interest in the gestural aspects of weaving stems from an intention to reproduce (and reinterpret) the purity of a non-verbal language that has been developed over time and communicated through the action of hands; starting from simple and repetitive movements and generating into infinite variations. Every material is chosen for its precise physical characteristics. These influence both the design process and the creative methods used. In doing so, it is possible to retrace the history, the original context and, in some way, the uniqueness of each fibre.

My site research in Dubai for the Loro Piana Residency at Tashkeel began in early September. I visited many locations related to vernacular architecture including archaeological locations in Al Ain and around Dubai as well as the BIDWA Social Development Programme, a centre in Dibba Al Hisn that safeguards ancient material cultural practices run by Irthi Contemporary Crafts Council.

By carefully observing places and environments, I discovered a wealth of references implicit in them; from the large corals traditionally used as bricks in the buildings of Hamra Village, Ras Al Khaimah (precious fractal geometries) to the varying shades of sand (especially noticeable at sunset) at Al Jahili Fort in Al Ain and the chromatic variations of the sands at Meliha Archaeological Centre and Buhais Geology Park in Sharjah as well as the suggestive ‘crusts’ of sand and salt found in the salt lakes (‘sabhka’ in Arabic) of Al Wathba, Abu Dhabi.

Even the scorching sun has become an important element in my process, given its function as a ‘fixing agent’, playing an active role in marrying the spices to fabrics as well as in combination with salt.

The works seen in ‘Entwined Matter’ are part of a process of thought and investigation into the ‘hidden’ culture that surrounds Dubai and beyond. By weaving spices and salt into the Loro Piana fibres, I wanted to pay homage to the ancient relationships and trading routes that the United Arab Emirates has always shared with its neighbouring countries – an interwoven culture forged at this crossroads between the East, South and Asia.

– Paola Anziché

## Riflessioni sulla mostra

“Vedere con le mani” è l’espressione con cui definisco la mia pratica artistica, dove ogni opera, ogni scultura viene creata sperimentando differenti tecniche di tessitura e intreccio. La preparazione alla pratica manuale prevede la raccolta di testi e immagini, che mi hanno portato a costituire una sorta di archivio per alimentare la mia ricerca. L’interesse per gli aspetti gestuali di intreccio e tessitura nasce dall’idea di riprodurre nel tempo l’esperienza semplice dei gesti che si sviluppano di volta in volta attraverso la consapevolezza dell’azione delle mani che, a partire da movimenti semplici e ripetitivi, generano infinite variazioni. Ogni materiale, scelto per precise sue caratteristiche fisiche, detta le scelte progettuali e operative attraverso cui è possibile ripercorrere la sua storia, il contesto di provenienza e, in qualche modo, l’unicità.

La mia ricerca in sito a Dubai per Loro Piana e Tashkeel è iniziata ai primi di settembre, visitando luoghi legati all’architettura vernacolare, Al Ain, il paesaggio archeologico attorno a Dubai, e quell’antica cultura materiale che è salvaguardata dalla Irthi Contemporary Crafts Council – BIDWA Social Development Programme, Dibba Al Hisn.

Osservando attentamente luoghi e ambienti, ho scoperto la ricchezza di riferimenti in essi impliciti: dai grandi coralli tradizionalmente utilizzati come mattoni negli edifici di Hamra Village, a Ras Al Khaimah (preziose geometrie frattali) al variare delle tonalità della sabbia (al tramonto), sul Forte di Al Ain, fino alle variazioni cromatiche delle sabbie a Meliha e Buhais, a Sharjah, e perfino nelle suggestive “croste” di sabbia e sale dei laghi salati (Sabhka) nel deserto.

Anche il sole cocente è diventato elemento importante nel mio processo lavorativo, data la sua funzione di “fissante”, attivo sia sulle spezie nei tessuti che in combinazione con il sale.

I lavori che si vedono in mostra sono parte di questo processo di pensiero e di indagine nella cultura “nascosta” che circonda Dubai. Intrecciando poi le spezie e il sale nelle fibre Loro Piana, ho voluto omaggiare quegli antichi rapporti e commerci che gli Emirati hanno avuto da sempre con i paesi limitrofi, in un intreccio di culture che in questo territorio sono venute sviluppandosi fra oriente del sud e Asia.

– Paola Anziché

## نبذة عن الفنانة

تعيش الفنانة باولا أنزيكه (مواليد عام 1975، ميلانو، إيطاليا) وتعمل في مدينتي ميلانو وتورينو بإيطاليا.

حصلت الفنانة على شهادة من أكاديمية بريرا للفنون الجميلة في ميلانو، إيطاليا؛ ومن المدرسة الحكومية؛ والمدرسة العليا للفنون البصرية؛ ومدرسة الماجستير في فرانكفورت، ألمانيا.

تم عرض أعمالها في العديد من المؤسسات العامة والخاصة الإيطالية والدولية، بما في ذلك استوديو الكوارتز، تورينو (2022)؛ متحف الجبل، تورينو (2022)؛ متحف سالفاتوري فيراغامو، فلورنسا (2019)؛ تيرنر المعاصر في مارغيت، إنكلترا (2017)؛ ترينالي الحادي والعشرون الدولي، ميلانو (2016)؛ كال آرت الصغيرة في يارات، باكو، أذربيجان (2015)؛ مؤسسة ريموتي، كاموليبي (2012)؛ معرض الفن الحديث، تورينو (2013)؛ مامبو - متحف الفن الحديث، بولونيا (2013)؛ مؤسسة ساندريتو ري ريباودينغو، تورينو (2010) وكبروف، ميلان (2009).

شاركت أنزيكه في العديد من برامج الإقامة الدولية مثل برنامج مؤسسة نيو روتس، أنتيغوا، غواتيمالا (2021)؛ وبرنامج تيمبوراز في متحف سوش، سوش، سويسرا (2019)؛ ومعرض كتشك في سانتا كروز دي لا سييرا، بوليفيا (2017)؛ وبرنامج الإقامة "هياب"، هلسنكي، فنلندا (2015)؛ وبرنامج الفنان المقيم "سيب" في بيتستريزفاغ، هولندا (2012)؛ والشبكة الدولية للمساكن الفنية، تورينو؛ وبرنامج الفنان المقيم في كاباسيته، ريو دي جانيرو، ساو باولو، البرازيل (2012)؛ وبأكت زولفيرين زينتروم، إيسن (2012)؛ وبرنامج المركز الدولي لاستقبال وتبادل الآثار، مؤسسة دينا، باريس، فرنسا (2008).

تعاونت أنزيكه مع كلية الفنون في جامعة التكنولوجيا في تايوان، شانشي، الصين (2019)، وفي نفس العام، تم نشر دراستها "أصوات الأرض" في إنداسترياي للنشر.



Courtesy of Loro Piana

## Artist's Biography

Paola Anziché (Milan, Italy, 1975) lives and works in Turin and Milan, Italy.

The artist obtained a degree at the Accademia di Belle Arti di Brera, Milan, Italy and at the Städelschule, Staatliche Hochschule für Bildende Künste, Meisterschülerin, Frankfurt, Germany.

Her work has been exhibited in numerous Italian and international public and private institutions, including Quartz Studio, Turin 2022; Museo Della Montagna, Turin 2022; Salvatore Ferragamo Museum, Florence (2019); Turner Contemporary in Margate, England (2017); XXI Triennale Internazionale, Milan (2016); Kichik QalArt in Yarat, Baku, Azerbaijan (2015); Remotti Foundation, Camogli (2012); GAM – Gallery of Modern Art, Turin (2013); MAMbo – Museum of Modern Art, Bologna (2013); Sandretto Re Rebaudengo Foundation, Turin (2010) and Careof, Milan (2009). She has participated in numerous international residency programs as New Roots Foundation, Antigua, Guatemala (2021); Temporars at Muzeum Susch, Susch, Switzerland (2019); Kiosko Galería in Santa Cruz de la Sierra, Bolivia (2017); HIAP Residency Program, Helsinki (2015); SYB Artist Residency in Beetsterzwaag, The Netherlands (2012); RES.O' international network for art residencies, Turin; Capacete, Artist Residency, Rio de Janeiro, San Paolo, Brasil (2012); Pact Zollverein Zentrum, Essen (2012) and the Centre international d'accueil et d'échanges des Récollets, Dena Foundation, Paris, France (2008).

She also collaborated with the College of Art at the University of Technology in Taiyuan, Shanxi, China (2019). In 2019, her monography 'La Terra Suona/The Earth Sounds' was published by VIAINDUSTRIAE PUBLISHING.

## Biografia dell'Artista

Paola Anziché (Milano, Italia, 1975) vive e lavora a Torino e Milano, in Italia.

Ha conseguito un diploma presso l'Accademia di Belle Arti di Brera, a Milano, e il titolo di Meisterschülerin presso la Städelschule, Staatliche Hochschule für Bildende Künste, di Francoforte, in Germania.

Le sue opere sono state esposte in numerose istituzioni pubbliche e private italiane e internazionali, tra cui: Quartz Studio, Torino 2022; Museo della Montagna, Torino 2022; Museo Salvatore Ferragamo, Firenze (2019); Turner Contemporary, Margate, Inghilterra (2017); XXI Triennale Internazionale, Milano (2016); Kichik QalArt presso Yarat, Baku, Azerbaijan (2015); Fondazione Remotti, Camogli (2012); GAM - Galleria d'Arte Moderna, Torino (2013); MAMbo - Museo d'Arte Moderna, Bologna (2013); Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino (2010); Careof, Milano (2009). Ha partecipato a numerosi programmi internazionali di residenze d'artista, tra cui: New Roots Foundation, Antigua, Guatemala (2021); Temporars presso il Muzeum Susch, Susch, Svizzera (2019); Kiosko Galería, Santa Cruz de la Sierra, Bolivia (2017); HIAP Residency Program, Helsinki (2015); residenza d'artista SYB a Beetsterzwaag, Paesi Bassi (2012); rete internazionale di residenze artistiche RES.O', Torino; residenza d'artista Capacete a Rio de Janeiro, San Paolo, Brasile (2012); Pact Zollverein Zentrum, Essen (2012); Centre international d'accueil et d'échanges des Récollets, Dena Foundation, Parigi, Francia (2008).

L'artista ha inoltre collaborato con il College di Arte dell'Università di Tecnologia di Taiyuan, nello Shanxi, in Cina (2019). Nel 2019 la sua monografia "La Terra Suona/The Earth Sounds" è stata pubblicata da VIAINDUSTRIAE PUBLISHING.

## Dichiarazione dell'Artista

Nella mia pratica artistica, partendo dalla necessità di connettere differenti ambiti disciplinari (l'attenzione per l'eco-sostenibilità, le tradizioni artigianali autoctone, l'osservazione verso la dimensione antropologica di ogni attività), realizzo sculture morbide e tattili attraverso un processo di ricerca dove esploro le potenzialità dell'arte nel relazionarsi con tali ambiti; le attività che elaboro si situano in una rilettura della cultura materiale - anche folklorica - che metto in relazione con una pratica plastico-scultorea dove gesto, attenzione verso i materiali e dialogo con l'altro si compenetrano ed integrano.

Le mie ricerche nascono da viaggi in contesti geografici diversi fra loro, ma ricchi in tradizioni tessili, dove entro in contatto con pratiche che vengono rielaborate attraverso un personale processo re-inventivo. La prospettiva di lettura adottata implica un'osservazione al territorio umano, alle problematiche politiche ambientali, all'influenza dei cambiamenti climatici, nonché alle trasformazioni urbanistiche e territoriali.

La pratica che sviluppo implica una componente manuale e un'attenzione verso i materiali impiegati (con una particolare predilezione per quelli naturali) che arriveranno a costruire il fulcro del mio lavoro che sviluppo attraverso l'esperienza del corpo in relazione alla forma.

Vedere con le mani è l'espressione che uso per definire la mia ricerca nelle quali ogni progetto nasce autonomamente diventando scultura unica, a partire da differenti tecniche materiali e d'intreccio.

L'interesse per l'intreccio e la tessitura nasce dall'idea di riprodurre ed approfondire l'esperienza- apparentemente semplice- del gesto che, sviluppandosi ogni volta attraverso la consapevolezza del fare manuale, arriva a realizzare infinite variazioni, pur partendo da atti semplici e ripetitivi che si aprono a conoscenze e significati stratificati.

– Paola Anziché

## Artist's Statement

My artistic practice starts from a need to connect diverse areas of interest with attention paid to eco-sustainability, local, native craft traditions and the observation of the anthropological spheres of each activity. I produce soft, tactile sculptures resulting from a research process during which I explore the potential of the artistic dimension in relationships generated from these specific areas. The activities I engage in are undertaken with a focus on the reinterpretation of material culture – also folkloristic – which I relate to a form of plastic-sculptural work, where gestural elements, a reflection on the use of materials and interpersonal dialogue, are closely merged and integrated.

My research projects stem from visits to and journeys within a variety of geographical contexts, where we may find significant traditions within the textile sector and where I am able to acquire knowledge of practices that are then modified and developed through a personal process of re-creation. The interpretative perspective adopted implies observation of the human dimension, political issues relating to the environment, the influence of climate change and also forms of urban and territorial transformation.

The practice I develop involves a manual component and a focus on materials that are used (with a particular penchant on my part for those acquired from natural sources). These eventually constitute a key aspect of my work, which I develop through the experience of the body in relation to forms.

"Seeing with one's hands" is the expression I use to define my research, through which each project is initiated quite autonomously, gradually generating a unique sculptural element, starting from diverse material techniques and weaving processes.

My interest in interlacing and weaving derives from the idea of reproducing and deepening the (apparently simple) experience of gestures. Developing in each instance through an awareness of the implications of manual work, this produces over time an infinite set of variations, albeit starting from simple and repetitive forms of intervention which lead to a stratification of one's knowledge and definitions.

– Paola Anziché

## بيان الفنانة

تنبثق ممارستي الفنية من الحاجة إلى ربط مجالات الاهتمام المتنوعة مع التركيز تحديداً على جوانب الاستدامة البيئية والتقاليد الحرفية المحلية ومراقبة الامتدادات الأنثروبولوجية لكل نشاط. وأعمل تحديداً على صنع منحوتات حسية ناعمة بعد إجراء عملية بحثٍ استكشف من خلالها إمكانات الأبعاد الفنيّة للعلاقات الناتجة عن تلك المجالات. وتركز الأنشطة التي أشارك فيها على إعادة تفسير الثقافة المادية والفولكلورية من خلال إنتاج أعمالٍ نحّية بلاستيكية تندمج فيها العناصر الإيمائية – والتي تجسد استخدام المواد والحوار بين الأشخاص – على نحو وثيق ومتكامل.

أستلهم مشاريعي البحثية من رحلاتي عبر مناطق جغرافية متنوعة، فقد نجد الإلهام في تقاليد مهمة داخل قطاع النسيج؛ ويتيح لي ذلك التعرف على ممارسات قمت بتعديلها وتطويرها بدافع من رغبتني الشخصية في إعادة الابتكار.

يشمل المنظور التفسيري الذي أتبناه رصد البعد الإنساني والقضايا السياسية المتعلقة بالبيئة وتأثير التغير المناخي بالإضافة إلى أشكال التحول الحضري والإقليمي. وتتضمن الممارسة الفنية التي أطورها مكوناً يدوياً مع التركيز على المواد المستخدمة (علماً بأنني أنحاز تحديداً إلى المواد الطبيعية المنشأ). وبشكل ذلك في نهاية المطاف جانباً رئيسياً من عملي الذي أطوره لاستكشاف تجربة الجسد من خلال الأشكال.

أستخدم تعبير "الرؤية بالأيدي" للتعريف ببحثي، وأستعين به لبدء كل مشروع بشكل مستقل تماماً الآخر، ويثمر ذلك تدريجياً عن عنصرٍ نحّتي فريد نتيجة استخدام تقنيات متنوعة للمواد وعملية النسيج.

ينبع اهتمامي بالتشابك والنسيج من فكرة إعادة إنتاج تجربة الإيماءات - التي قد تبدو بسيطة – وإكسابها عمقاً أكبر. وتتطور هذه العملية في كل لحظة مع إدراك مضامين العمل اليدوي. ويثمر ذلك بمرور الوقت عن مجموعة لا حصر لها من التباينات تبدأ من أشكال التدخل البسيطة والمتكررة وصولاً إلى إنتاج ترتيب طبقي لمعارف المرء ومفاهيمه.

– باولا أنزيكه



## حوار مع الفنانة

تناقش باولا أنزيكه مع هبة فرحات، منسّق الممارسة المهنية في ”تشكيل“، ممارستها ونهجها في برنامج لورو بيانا للفنان المقيم

**ما هو دورك كفنانة تستخدم المواد الطبيعية لإنجاز أعمالها؟**

برأيي، تدفعني المواد الطبيعية التي أختارها إلى الاستكشاف باستخدام نهج يجمع بين مفاهيم علم الآثار وعلم الاجتماع، للغوص فيما قد يخبئه كائن أو منظر طبيعي أو نظام بيئي. وهي ليست حقائق معزولة عن بعضها البعض، بل جزء من سلسلة اجتماعية وبيئية يجب دراستها وإعادة النظر فيها.

ولا يقتصر الأمر على المواد بحد ذاتها فحسب، بل بما يدفع الناس إلى لمسها والشعور بها، في تجربة توسع آفاق إدراكهم، من حيث الاختيار وإمكانية الاختيار ودرجات المسؤولية المختلفة التي تترتب على ذلك (وقد تصل إلى أكثر من ذلك في بعض الأوقات). وليست غايتي أن أملك العالم بموجودات ”ملوثة“، بل جل اهتمامي أن نجد في المستقبل وعياً جديداً وأكثر حساسية وانتشاراً تجاه المواد الطبيعية.

**كيف تنظرين إلى عامل الوقت في أعمالك؟**

هذه النقطة مرتبطة بالوعي (وكيفية تطوره). لا يمكنني القول إن الوقت هو المبدأ الأساسي، لأنني شخصياً في كل مرة أنتج عملاً أو جزءاً منه أصل إلى نموذج مختلف، وبالتالي فإن النتائج الدقيقة تنبع من العملية التي أعتمدها وأسعى إلى تطويرها وضبطها باستمرار. وكل أعمالني هي نتاج تدريب متواصل وممارسة مستمرة لا تتوقف.

**ما هو تعريفك للمنسوجات؟ وعمّا تعبر؟**

يتصور المرء القماش كما لو أنه عمل معماري من صنعنا نحن [البشر]، فهو يتعلق بطريقة لباسنا وتقديم أنفسنا أمام الآخرين. وبمرور الوقت، طورت أفكارني حول القماش من خلال عملي وتجربتي المباشرة مع عدد لا يحصى من المواد. كما كونت فهماً جيداً عن الموضوع من خلال قراءاتي عنه، ومن بينها الدراسات التي أجراها المهندس المعماري برنارد رودوفسكي الذي كتب في الستينات عن ”العمارة بدون المهندسين المعماريين“. وقد وضح كيف أن الأقمشة والحياسة تشكلان الأساس الأولى للهندسة المعمارية – وهناك العديد من الأمثلة على ذلك في تقنيات الإنتاج الواضحة في الأكواخ، حيث يسلط رودوفسكي الضوء على الدور المهم الذي تلعبه العفوية في تجميع العناصر لإنتاج أقمشة من مختلف الأنواع. وقد تأثر جزء كبير من بحثي بأبحاثه. وفي النهاية، تتجلى عملية التشابك بعدة مستويات، ولا تقتصر على المستوى المادي فقط.

**هل بإمكانك وصف دور الجسد وعلاقته بتكوين وتفعل مساحة ما؟**

إن الرابط بين الجسد والعمل أمر ثابت في ممارستي الفنية، وغالباً ما أختار جذب المشاهدين إلى الاقتراب من العمل، بحيث يصبح تجربة راسخة في ذاكرتهم؛ فيجب أن يكونوا قادرين على المرور بينه والالتقاء عليه وملا مسته. وفي بداية مسيرتي المهنية، كنت أهتم بشكل خاص بلفت انتباه المشاهد



Sopra: Materiale da costruzione in corallo, villaggio di Al Hamra, Ras Al Khaimah. Sotto: Dhow sul Dubai Creek. A destra: artigiana khoos tintrice al centro del programma di sviluppo sociale BIDWA (Irthi Contemporary Crafts Council).

Above: Coral construction material, Al Hamra Village, Ras Al Khaimah. Below: Dhow on Dubai Creek. Right: Craftswoman dying khoos at the centre of the BIDWA Social Development Programme (Irthi Contemporary Crafts Council).

أعلى: مرجان لمواد البناء، قرية الحمراء، رأس الخيمة. أسفل: مركب الداو على خور دبي. اليمين: حرفيّة تصبغ ”الخصص“ في مركز برنامج التنمية الاجتماعية ”بدوة“ (مجلس إرثي للحرف المعاصرة).

Courtesy of Paola Anziché

مركز إرثي للحرف المعاصرة - بدوة

جسدياً، وحبسه في مساحات تلغي الفروق المعتادة بين المتفرج والمؤدي. وكان أحد أكثر أعمالني تحدياً ”أغروفيليميني“ (تشابكات، 2009) لصالح مؤسسة ميرز، وهو عبارة عن منظر طبيعي مغمم بالنعومة والمرونة يعبر عن استجابتي (واحتفائي) بـ ’اقتراح‘ [الفنانة] ليجيا كلارك (1988-1920). ولفهم العمل، كان لا بد من الانغماس والمشاركة الجماعية. ففي البداية، يوحى العمل التركيبي المكوّن من الأنسجة المطاطية المتشابكة إحساساً بالطمأنينة والهدوء، لكن مع زيادة عدد المشاركين في العمل الفني تتزايد الحركات وردود الأفعال تدريجياً، وتتطور لتصبح سلسلة من التمرجات والحركات، وتمنح المشاركين إحساساً مادياً بالمشاركة يُخلد في ذاكرتهم.

**هل يمكنك شرح الفرق بين صنع شيء من لا شيء وصنع شيء من شيء ما؟ أين ممارستك بين هذين النمطين من الرؤية والعمل؟**

أعتقد أن البدء من لا شيء مجرد وهم. فالمرء ينطلق دوماً من شيء موجود بالفعل (سواء كان مادياً أو معنوياً). لكن يكمن الاختلاف في درجة إعادة التكوين وإعادة الاختراع التي نجريها على المادة.

**كيف تفسرين التكرار وكيف يتجلى في ممارستك؟**

التكرار يولد الاختلاف. وتشكل الاستمرارية جزءاً أساسياً من جميع مراحل تطور عملي. فتجمع يدي المعلومات من خلال عملية تلاعب مستمرة؛ وكلما اعتدت على مثل هذه الإيماءات البدوية، يصبح تكوين النتائج أسهل. وبالتالي، تكون أمام حلقة من ردود الأفعال –عملية اكتشاف وتفكير تنجزها يدك.

**ما هو تعريفك للمادّيّة؟**

فادني مفهوم المادية ذاته إلى طريقة للارتباط بالعالم والتواصل معه (العالم الخارجي، وجودنا المادي في العالم): كيف نتواصل، ونتجسد من خلال أجسادنا، ونرتبط بحالة من الوعي الجسدي؟ وبالطبع، لا يمكن الوصول إلى الجسد بتجاوز الأعراف والأنظمة الاجتماعية والبحث الذي ينشأ من خلال تحديد مادّيّة الجسد. وبهذه الطريقة، تتجلى المادّيّة في كل من الواقع الخارجي و’الوعي‘ والشعور العام (علاقتنا العضوية مع الإدراك الديناميكي).

## In Conversation

Paola Anziché discusses her practice and approach to The Loro Piana Residency with Hiba Farhat, Professional Practice Coordinator at Tashkeel

### What is your role as an artist working with natural materials?

In my opinion, the natural materials I choose lead me to explore, using an approach that is midway between archaeology and sociology; what lies behind an object, a landscape, an ecosystem. They are never isolated realities but are part of a social and environmental continuum to be examined and reconsidered. It is not just about the materials themselves but rather what they prompt people to attempt and to feel; it is an invitation to widen their perception (according to each person's threshold of perception) regarding choice, the possibility to choose and the different degrees of responsibility that emerge (even more so in current times). I am not interested in filling the world with 'polluting' presences... the future should reflect a new and more sensitive consciousness that I hope will become more widespread.

### How do you perceive time in your work?

The question is linked to consciousness (and how this develops). Of course, time is the fundamental principle, given that I personally produce each work, each part... The fact that every time I arrive at a form, precise results derive from the process I put in place and continuously develop and fine tune. All of my work (my oeuvre) is the result of continuous training, continuous practice.

### How do you define textiles? What do they express?

As humans, we tend to perceive fabric as a form of architecture constructed by us. It is concerned with how we dress and direct ourselves towards others. My thoughts around fabric developed over time through my work and experience with myriad materials and some readings I did on the subject. Among them, the studies by Architect Bernard Rudofsky who in the 1960s wrote 'Architecture without Architects'. He showed how fabric and weaving are the first foundations of architecture (several examples can be found in production techniques used in building huts, where Rudofsky also highlights the important role spontaneity plays in collating elements to produce fabrics of various types). A major part of my research has been influenced by his research. After all, the process of entwining can be done on several levels, not only the physical.

### Can you describe the body's role and its relationship to the act of making and activating a space?

The bond between the body and the work is a constant in my practice. I often choose to place the viewer close to a piece so that

it forms an experience in their memory. The viewers must be able to pass through, climb over, lean on and touch it. Earlier in my career, I was particularly interested in almost physically capturing the viewer, trapping them in devices that obliterate the usual distinction between spectator and performer. One of the most challenging works I produced was *Aggrovigliamenti (Entanglements, 2009)* for the Merz Foundation, a soft and elastic landscape that sought to articulate my response (and pay homage) to a 'proposal' by [the artist] Lygia Clark. To understand the work, you had to immerse yourself and participate collectively. To begin with, the installation consisting of entangled elastic bands feels quiet and calm but gradually, as participants grow, actions and reactions crescendo into a series of waves and movements; conveying a physical sense of involvement that remains in the memories of all who engaged.

### Can you expand on the difference between making something from nothing vs. making something from something? Where do you situate your practice in relation to modes of seeing and working?

Starting from nothing seems to me quite an illusion. One always starts from something pre-existing (be it material or mental). The difference arises from the degree of reworking and reinvention of the physical matter.

### How do you explain repetition and how does it manifest in your practice?

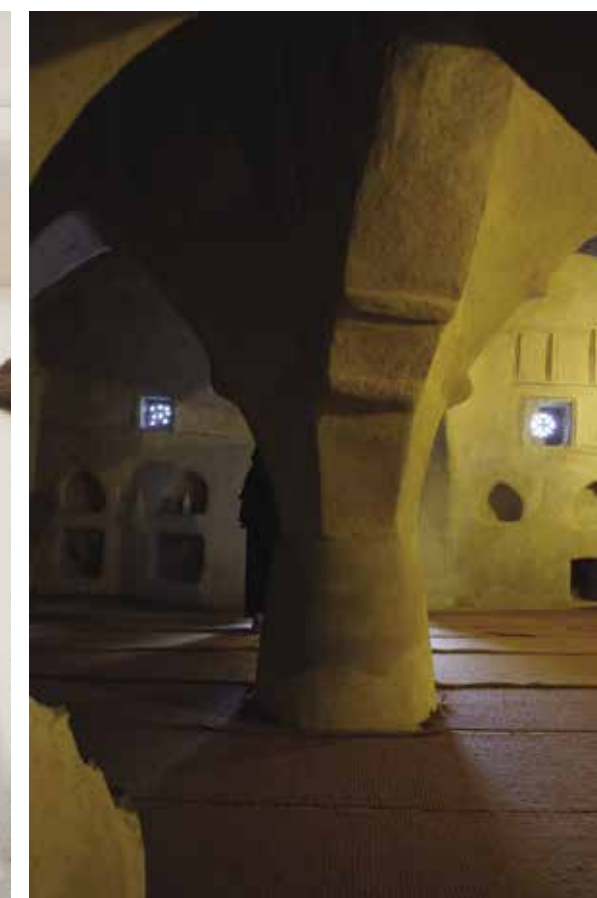
Repetition generates difference. There is a fundamental continuity in all the steps of my work's evolution. Hands gather information through a constant process of manipulation; the more you get used to such gestures, the easier the results produced. So you have a feedback loop – a process of discovering and thinking with your own hands.

### What is your definition of materiality?

The same concept of materiality led me to a way to relate and connect with the world (the external world, our physical presence in the world): How do we engage in contact, mediate through our bodies, connect to a state of physical awareness? Of course, there cannot be access to the body without norms, social systems and discourse that function by determining the materiality of the body. In this way, materiality appears in both the external reality and the wider 'awareness' and consciousness (our organic relationship with dynamic perception).



A sinistra: Paola Anziché impara la tessitura Al Sadu al centro del programma di sviluppo sociale BIDWA (Irthi Contemporary Crafts Council). Sopra: Moschea Al Bidyah, Fujairah. Sotto: Elementi architettonici decorativi, Al Jahili Fort, Al Ain.



Left: Paola Anziché learning Al Sadu weaving at the centre of the BIDWA Social Development Programme (Irthi Contemporary Crafts Council). Above: Al Bidyah Mosque, Fujairah. Below: Decorative architectural elements, Al Jahili Fort, Al Ain.

اليسار: باولا أنزيكه تتعلم نسج السدو في مركز برنامج التنمية الاجتماعية "بدوة" (مجلس إرثي للحرف المعاصرة). أعلى: مسجد البدية، الفجيرة. أسفل: أنماط معمارية زخرفية، قلعة الجاهلي، العين.

## In conversazione

Paola Anziché discute la sua pratica e avvicinamento alla Residenza Loro Piana con Hiba Farhat, coordinatore della pratica professionale a Tashkeel

### Come descrive il suo ruolo d'artista e nello specifico, di artista che lavora con materiali naturali?

Dal mio punto di vista i materiali naturali scelti mi portano ad esplorare secondo un approccio a metà fra quello di un archeologo e quello di un sociologo; ciò che sta dietro ad un oggetto, a un paesaggio, ad un eco-sistema non sono mai realtà isolate ma sono immerse in un continuum sociale-ambientale tutto da scoprire e riconsiderare. Non si tratta soltanto dei materiali quanto piuttosto di quello che essi possono portare ad esperire, a sentire e quindi, conseguentemente, ad una forma d'allargamento della percezione (della soglia di percezione di ciascuno). Nell'atto della scelta, nella possibilità di selezionare, emergono - sempre di più nel tempo attuale - diversi gradi di responsabilità... Non mi interessa riempire il mondo con presenze "inquinanti", come per troppo tempo è avvenuto. A tempi nuovi dovrebbe corrispondere anche una nuova e più sensibile coscienza, che spero possa progressivamente allargarsi.

### Che ruolo ha il tempo nel suo lavoro?

Il tempo è la categoria fondante, l'elemento base. La questione si lega alla conoscenza e come essa si sviluppa. Dato per scontato che il tempo è la categoria fondamentale, dato che io realizzo personalmente ogni lavoro, ogni sua parte, il fatto che ogni volta io arrivi a delle forme e dei precisi risultati, deriva dal processo messo in atto che viene sviluppato e costantemente elaborato. Tutto il mio lavoro risulta da un continuo allenamento, una continua pratica.

### Che cosa sono le fibre tessili? Che cosa esprimono?

Possiamo concepire il tessuto come se fosse la nostra architettura, poiché riguarda il modo in cui ci vestiamo e anche il modo in cui ci rivolgiamo agli altri. Il mio pensiero sul tessuto si è sviluppato nel tempo attraverso le opere che ho realizzato e l'esperienza diretta con i materiali. Ma sono state altrettanto decisive anche alcune letture, tra cui alcuni studi dell'architetto Bernard Rudofsky, che negli anni '60 aveva scritto un libro intitolato "Architettura senza architetti" (tradotto in italiano a metà degli anni '70). Rudofsky mostrava come tessuto e tessitura fossero i primi fondamenti dell'architettura (se ne trovano diversi esempi nella fabbricazione delle capanne), ma evidenziava anche il ruolo della spontaneità, del mettere insieme elementi per produrre tessuti di vario tipo. Una parte considerevole della mia ricerca è stata influenzata dalle sue riflessioni in questo senso. Dopo tutto, l'intreccio può avvenire a diversi livelli, non solo a quello fisico.

### Ci può descrivere il ruolo del corpo e la sua relazione con l'atto creativo e di attivazione di uno spazio?

La relazione tra corpo e opera è una costante del mio lavoro. Scelgo

spesso di mettere il fruitore a distanza ravvicinata con il lavoro, in modo che esso possa lasciare la memoria di un'esperienza. Il visitatore deve attraversare, scavalcare, appoggiarsi, toccare. Soprattutto nei primi tempi mi interessava quasi catturare fisicamente lo spettatore, intrappolarlo attraverso dispositivi che superavano la consueta distinzione tra spettatore e performer. Uno dei lavori più impegnativi che ho realizzato per la Fondazione Merz, Aggrovigliamenti (2009), nasceva da una riflessione che era anche un omaggio ad una "proposizione" di Lygia Clark, trasformata in un paesaggio morbido ed elastico. Per comprendere il lavoro bisognava immergersi e partecipare a un'azione collettiva. All'inizio l'installazione di elastici annodati era in uno stato di quiete, ma via via che il numero dei partecipanti cresceva e le loro azioni e reazioni si sommarono, si sviluppavano una serie di onde e di movimenti, arrivando a trasmettere un senso fisico di coinvolgimento che è sopravvissuto poi nella memoria di coloro che ne hanno fatto esperienza.

### Ci può dire qualcosa di più sulla differenza tra creare qualcosa dal nulla e creare invece partendo da qualcosa? Dove si colloca il suo modo di fare arte in relazione a queste due visioni e a questi due modi di lavorare?

Partire dal nulla mi sembra davvero un'illusione; si parte sempre da qualcosa di preesistente che sia esso materiale o mentale: la differenza sta nel grado di rielaborazione e di reinvenzione della materia fisica.

### Come spiega la ripetizione e come si manifesta nella sua pratica?

La ripetizione genera differenze. C'è una fondamentale continuità in tutte le fasi dell'evoluzione del mio lavoro. Le mani raccolgono informazioni attraverso un processo costante di manipolazione; più ci si abitua a questi gesti, più facile sarà produrre un risultato, e quindi si ha un ciclo di retroazione. Si tratta di un processo in cui scopro e penso direttamente con le mani.

### Qual è la sua definizione di materialità?

Il concetto stesso di materialità mi porta al nostro modo di relazionarci e di connetterci con il mondo (e penso al mondo esterno - la presenza fisica del mondo): come entriamo in contatto e come sviluppiamo una mediazione? Sempre attraverso il corpo... la nostra consapevolezza fisica. Certo, non può esserci accesso al corpo senza il ricorso a norme, sistemi sociali e discorsivi che operano circoscrivendo e definendo anche la materialità del corpo. La materialità così appare sia nella realtà esterna che nella più ampia "sensibilità" e consapevolezza - ovvero la nostra relazione organica con forme di percezione dinamica.



In senso orario: Tessitrice nel centro del programma al centro del programma di sviluppo sociale BIDWA (Irthi Contemporary Crafts Council); Forte di Al Jahili, Al Ain; Dettaglio di un lavoro intrecciato, Filo di Fiore di Loto.



Clockwise: Craftswoman weaving at the centre of the BIDWA Social Development Programme (Irthi Contemporary Crafts Council); Al Jahili Fort, Al Ain; Detail of woven lotus flower threads, dyed with turmeric.

باتجاه عقارب الساعة: حرفيات يقمن بالنسج في قلب برنامج التنمية الاجتماعية "بدوة" (مجلس إرثي للحرف المعاصرة); قلعة الجاهلي العيني، لقطه لخياط زهرة اللوتس المنسوجة، مصبوغة بالكركم.

## الحاضر - الماضي - المستقبل: قصة تصور عالم باولا أنزيكه بقلم مارتشيليا بيكاريا

قصدت باولا أنزيكه دبي وأصبحت فنانة مقيمة لدى “تشكيل” في 5 سبتمبر 2022. وفي ذلك اليوم تحديداً، كان الجو عاصفاً قليلاً. وبمجرد مغادرتها المطار، واجهت يوماً حاراً للغاية في فترة ما بعد الظهر. وعندما حدثت بالشمس، لاحظت أن الهواء كان يتلألاً هنا وهناك، ويظهر جزئيات لامعة من الرمال والغبار. وكانت هذه المرة الأولى التي تزور فيها دبي. لقد كان يوماً عادياً مثل أي يوم آخر في هذه المدينة الإماراتية.

سأبدأ بسرد موجز للحظات من الماضي، آخذةً بعين الاعتبار هذا الحدث تحديداً الذي اخترته من بين عدة أحداث أخرى تخيلتها بصرياً وتأملتها فيما كانت الفنانة تحكي عن تجربتها. وأدرك أن موضوع روايتي قد لا يبدو مهماً للغاية، حتى أننا قد نعتبره ‘حدثاً غير مهم على الإطلاق’. كما أنه حدث منذ فترة قريبة جداً، لذا لا يمكن أخذه من منظور تاريخي فعلياً.

### وكما يحدث غالباً عند التفكير في علاقة الفنان بحاضره، فإن ما قد قد يبدو في البداية عرضياً يُنظر إليه لاحقاً كعامل مهم

ومع ذلك ... وكما يحدث غالباً عند التفكير في علاقة الفنان بحاضره، فإن ما قد يبدو في البداية عرضياً يُنظر إليه لاحقاً كعامل مهم؛ لقد أدركت أن الريح التي تحدثت عنها الفنانة (والتي قد تكون عديمة الأهمية بالنسبة لبعض الناس ومصدر إزعاج طفيف بالنسبة للبعض الآخر) بداية رحلة عظيمة لأنزيكه؛ مقسمة في البداية إلى بعدين منفصلين - محدد ولكن منفتح وديناميكي وخصب بالمعنى الجدلي. وفي الواقع، فسرت الفنانة الدعوة لقضاء فترة في الإقامة لدى “تشكيل” على أنها فرصة مميزة لاستكشاف دبي، المكان الذي كان لم يكن مألوفاً جداً بالنسبة لها كونها لم تحظ بتجربة شخصية مباشرة للعيش هناك. وفي الوقت ذاته، كان الأمر بالنسبة لأنزيكه هو الانغماس في لحظة حيّة أدركت على الفور أنها مشبعة بماضٍ غير عادي.

لقد تنفست أنزيكه أجواء المدينة المعاصرة من خلال تلك الرياح التي استقبلتها بمجرد وصولها. ومن خلال هذا النسيم، أدركت امتزاج العطور ورائحة الأعشاب والأملاح والبخور والتوابل داخل النسيم الحضري. وبالنسبة لأنزيكه، جسدت تلك اللحظة الحية القصيرة وغير المهمة نوعاً ما، حالة مواجهة مع عناصر كانت موجودة في تلك المنطقة بالذات منذ آلاف السنين والتي يمكن إرجاعها إلى ما قبل غابر فعلاً. وبالنسبة لأنزيكه، تحولت تلك الغيبرات الهوائية - المتقلبة والهاربة وغير المرئية - إلى رواة ملموسين لقصة غنية بأشكال التشابك الثقافي. وبمجرد تنفس هذه الغيبرات الهوائية، يبدو وكأن الفنانة استطاعت أن تشعر بداخلها بالتاريخ القديم لهذه الغيبرات. وسمحت لكل عنصر بسرد مغامرات وقصص حول القوافل الطويلة التي عبرت بلداناً تغيرت حدودها اليوم، أو لرحلات السفن التي كانت النجوم دليلها الوحيد.

### تمكنت [باولا] من استكشاف أرشيفات لورو بيانا ومصانعها الإنتاجية في منطقة بيدمونت بإيطاليا

وبمجرد تخطيطها وتحضيرها لفترة الإقامة لدى “تشكيل”، كرس أنزيكه وقتها

لدراسة العديد من الألياف الطبيعية. وتمكنت من استكشاف أرشيفات “لورو بيانا” ومصانعها الإنتاجية في منطقة بيدمونت الإيطالية، بالقرب من تورينو، المدينة التي تعيش فيها الفنانة. ولاستكشاف ممارسة فنية مألوفاً جداً بالنسبة لها، اختارت الفنانة سلسلة من أنواع الصوف تم انتقاؤها على أساس خصائص متعددة بما في ذلك منشأها الأصلي، واستدامتها، وسماكتها، ولونها الطبيعي. وقبل كل شيء، وبحث عن مواد تسمح لها بالتفاعل الأمثل معها، ومعالجتها حصراً بيديها والأدوات القليلة التي تستخدمها عادة في عملها.

### منذ أن تم اختيارها لأول مرة لبرنامج الإقامة (حوالي العام 2000)، كانت أنزيكه تقوم بمشروع بحثي

ومنذ الوقت الذي بدأت فيه تنخرط بهذه الأنشطة (حوالي العام 2000)، عملت أنزيكه على مشروع بحثي يُعدّ في الوقت نفسه ‘ممارسة’ احترافية متشعبة. وكجزء أساسي من عملها، تركز الفنانة على كل من مرحلة الإنتاج (التي تكملها دوماً بنفسها) وأيضاً على الاهتمام المستمر بالإمكانات على مستوى الأداء المتأصل في كل عمل. وباعتبارها تفكر دوماً في ألياف المنسوجات كمادة تنم عن طبيعة عضوية لا تنفصل عن تاريخها الثقافي والأنثروبولوجي، فإن أسلوب الفنانة ينبع في الواقع من تفاعلها مع الألياف نفسها. وباستخدام ذراعيها كما لو كانتا إبر حياكة أو أدوات لصنع الكروشيه أو عن طريق النسيج والحياكة وغيرها من الأنشطة؛ يكشف أسلوب الفنانة عن ‘بدايات’ جديدة. وتُعرض أعمالها داخل قاعات العرض بطرق متنوعة، مما يولد شكلاً من أشكال التفاعل مع مواقع ومساحات العرض، ومع الأشخاص الذين يجدونها هناك.

وعقب المشاعر البديهية التي اختبرتها خلال مواجهتها للريح وعطورها المميزة، جابت أنزيكه جميع أنحاء البلاد خلال فترة إقامتها لدى “تشكيل”. فقد زارت القلاع القديمة وتعرفت على أمثلة عن العمارة المحلية. كما زارت الواحات وقضت بعض الوقت مع فنانات التطريز والجزفيات النساجات اللاتي ما زلن محافظاتٍ على تقنيات الحرف التقليدية. وفي إحدى المرات، استحمت في البحر مع بعض حيوانات الإبل. ولم تفوت فرصة توثيق هذه التجربة من خلال الحصول على حفنة من شعر الإبل.

ولعل الأعمال الجديدة التي أنتجتها أنزيكه خلال فترة إقامتها ما هي إلا نتاج هذه التجارب المختلفة و‘المتداخلة’، وهي كلمة تتخذ أهمية خاصة عندما يتأمل المرء في الأعمال التي تم إبداعها. وتقدم أعمال الفنانة في الوقت الحاضر عدة ذكريات من الماضي قادرة على سرد قصص جديدة؛ بدءاً من الروائع التي رصدتها الفنانة وصولاً إلى مجموعة متنوعة من الروايات التاريخية، ومن لقائتها مع المحيط وصولاً إلى استكشافها التقاليد المحلية العريقة، ومن الخبرة المكتسبة في مجال الممارسات الفنية وصولاً إلى الألياف التي تم جمعها. ولايضاح لقاء المنسوجات والأقمشة مع الروائع والألوان المحلية والتحقق منه، حاولت أنزيكه تحقيق الترابط بين عوامل الغلاف الجوي. فالرياح ذاتها التي استقبلتها، إلى جانب تأثير الشمس وحرارتها، ساهمت أحياناً في

غرس البلورات الملحية في الألياف وأحياناً أخرى في الألوان الطبيعية للتوابل، وبالتالي المساهمة في عملية الإنتاج.

### الرياح ذاتها التي استقبلتها، إلى جانب تأثير الشمس وحرارتها، ساهمت في غرس البلورات الملحية في الألياف

وبالتركيز على متغير موجود دوماً في عملها، تطور أنزيكه أسلوبها على أساس الإلهام فيما يتعلق بالأنماط التي تجدها في التقاليد المحلية؛ حيث تعمل على إدخال أشكال معمارية ناعمة وغير مستقرة في المساحات المناسبة. ومن خلال التفاعل ووجودهم شخصياً، يمكن للزوار تفسير وتعديل بعض العناصر. وقد يتم التلاعب فعلياً ببعض الأعمال ولمسها وحتى ارتدائها، وفقاً لمسار بحثي مهم لدى الفنانة؛ مما يحدد وجود شكل من أشكال الاستمرارية بين مجالات الملابس والعمارة ضمن المفهوم القديم للعديد من الثقافات. ولعل هذه العملية، التي تتيح للجميع إمكانية الانغماس فيها، ترتبط ارتباطاً وثيقاً بالألياف التي تغطيها، مما يوفر فرصة معانقتها أيضاً (ربما تنبعث من الأعمال بعض جزئيات الملح أو اللون). وعند ذلك، ربما تعلق عن العطور والروائح على أجساد أو ملابس الزوار الحاضرين في أرجاء المعرض. وقد نواجه قصصاً جديدة انطلاقاً من ذكريات تلك اللحظة الحية. ولكن حتى ذلك الحين، ما يزال كل ما أكتب عنه في المستقبل.

23 أكتوبر 2022

مارتشيليا بيكاريا مؤرخة فنية وقيّمة معارض ومؤلفة للعديد من المنشورات. وهي المنسقة الرئيسية والقيّمة على المجموعات الفنية لمتحف كاستيلو دي ريفولني للفن المعاصر في إيطاليا.



تفصيل، بحيرات الملح، منطقة الوثبة، أبوظبي.  
Detail of sabkha (salt lake), Al Wathba, Abu Dhabi.  
Dettaglio, lago salato di Al Wathba, Abu Dhabi.

## Present – Past – Future: Weaving a story about Paola Anziché

by Marcella Beccaria

On 5 September 2022, Paola Anziché arrived in Dubai to start her residency at Tashkeel a few days later. Upon landing, she was welcomed by a slightly windy and very hot afternoon. Gazing at the sun, she noticed that the air was shimmering with sparkling particles of sand and dust. It was the first time she had ever visited Dubai. It was a day just like any other for this city in the United Arab Emirates.

I begin this text using the past tense. I am also focusing on a precise moment, chosen among many others that I have visually imagined as the artist has shared her experience. I am aware that this particular scenario may not seem very important. One could even regard it as an insignificant ‘non-event’. Moreover, its proximity in time hampers a truly historical perspective.

And yet... as often occurs when looking at an artist’s relationship with her present, what may initially appear irrelevant can later become important. For Anziché, that wind (which for some may have been a trifle and for others perhaps a minor nuisance) marked the beginning of a great journey. From the outset, this journey has been articulated in two dimensions – specific yet somewhat porous, dynamic and fertile. The artist construed her residency at Tashkeel as an exciting opportunity to discover Dubai, a place with which she was only partially familiar, having had no direct experience of living there. At the same time for Anziché, it was a matter of becoming immersed in a present time she immediately perceived as imbued with an extraordinary past.

In the wind that greeted her on arrival, Anziché breathed in the atmosphere of a contemporary city. Blended within the urban surroundings, she also identified the presence of fragrances and aromas of herbs, salts, incense and spice.

### It was a matter of becoming immersed in a present time she immediately perceived as imbued with an extraordinary past

For Anziché, that small, almost insignificant present moment signified an encounter with elements that have inhabited this land for thousands of years. Despite being volatile, invisible and elusive, spores in the air became tangible narrators of a rich tale of fertile cultural interweaving that can be traced to a distant past. Every breath brought her closer to ancient histories, to the adventures of long caravans that crossed lands of by-gone borders or the voyages of ships on routes determined solely by the stars.

In preparation for her residency at Tashkeel, Anziché dedicated her time to studying many natural fibres, also accessing the Loro Piana archives and ateliers located in the Piedmont region of Northern Italy, not far from Turin – the city where she currently lives. Exploring in greater depth a practice with which she is very familiar, she selected different wool types, choosing them on the basis of multiple characteristics including place of origin, sustainability, thickness and natural colour. Above all, she searched for materials that would allow her to interact in the best possible manner; intervening only with her hands and the few tools she usually uses to produce her work.

### In preparation for her residency at Tashkeel, Anziché dedicated her time to studying many natural fibres, also accessing the Loro Piana archives and ateliers located in Northern Italy

Since her early works in 2000, Anziché has been undertaking a research project that is concurrently a rigorous, professional ‘practice’. The artist focuses on both the production phase (indeed, she makes her own work) and also on an ongoing consideration of the performative potential inherent within each work. Constantly mindful of textile fibre as an organic material embedded with a specific cultural and anthropological history, each one of her works actually stems from her interaction with the fibre itself and the chosen materials. Using her arms as if they are knitting needles, crochet tools or by means of weaving, knotting and other processes, the artist’s intervention originates new ‘beginnings’. Once in an exhibition space, her works are open to interaction with their new contexts and with the people who will experience them.

### Since 2000, Anziché has been undertaking a research project that is concurrently a rigorous professional ‘practice’

Following intuitive feelings she experienced during her first encounter with the wind and its layered fragrances, Anziché travelled around the country during the period she spent at Tashkeel. She visited ancient forts and observed examples of local vernacular architecture. She visited oases and spent time with embroiderers and weavers who uphold traditional craft techniques. On one occasion, she even bathed in the sea with camels – not missing the opportunity to record the memory of this experience by obtaining handfuls of treasured camel hair.

The new pieces produced by Anziché during her residency are the result of such interweaving – an apt term that refers to her work. From the scents she has smelled to a variety of historical narratives, from her encounter with the surrounding territory to her research on ancient local traditions, from experience acquired through her artistic practice to the fibres collected, the pieces capture in their present various memories of the past and open the door to new histories. To seal the encounter between yarn and fabric with local aromas and colours, Anziché sought the collaboration of atmospheric agents. Together with the action of the sun and its heat, the same wind that welcomed her in some cases contributed to instilling salt crystals or the natural colours of spices in many of the fibres.

Ancient local architecture played an important role in the conception and the installation choices of the new works on the occasion of the exhibition ‘Entwined Matter’ that this catalogue accompanies. Interpreted by the artist, the exact geometries of some buildings become soft, unstable and gently immersive structures. By interacting with them, visitors can interpret and modify them. Some works may indeed be manipulated, touched and almost worn, in accordance with an important line of research conducted by the artist that explores forms of continuity between the concept of architecture and that of the garment within the ancestral wisdom of several cultures. In this process – which allows everyone to immerse themselves, knot themselves, wrap themselves and let themselves be caressed by the fibres and the many elements entangled – perhaps the works will release a little wool or particles of salt or spice. The relative aromas will in turn spread through the air and be absorbed, osmotically entering into contact with each visitor. Beginning with the memories of that present, new stories shall be born.

For now, as I write about it, it is still future.

23 October, 2022

*Marcella Beccaria is an art historian, curator and the author of various publications. She is Professor at NABA, Fine Arts Academy in Milan, and Chief Curator and Curator of Collections at Castello di Rivoli Museum of Contemporary Art in Rivoli-Torino, Italy.*



تفصيل: صخرة أحفورية، منطقة الواحبة، أبوظبي.  
Detail, fossil rock, Al Wathba, Abu Dhabi.  
Dettaglio, roccia fossile, Al Wathba, Abu Dhabi.

Courtesy of Paola Anziché



## Presente – Passato – Futuro: Una trama su Paola Anziché

Di Marcella Beccaria

Quando Paola Anziché arrivò a Dubai per iniziare la propria residenza a Tashkeel era il 5 settembre 2022. Quel giorno c'era un po' di vento. Appena uscita dall'aeroporto, fu accolta da un pomeriggio caldo, molto caldo. Guardando verso il sole, notò che a tratti l'aria brillava, rilasciando scintillii di sabbia e polvere. Era la sua prima volta a Dubai. Era una giornata come tante altre nella città degli Emirati.

Inizio scrivendo questo breve testo al passato, con questa unica immagine che scelgo tra le tante che ho visualizzato mentre l'artista mi ha raccontato della sua esperienza. So che quanto descrivo può sembrare di scarsa importanza. Si tratta di un piccolissimo non-evento, tra l'altro situato in tempo troppo recente per essere osservabile attraverso una prospettiva storica.

Eppure... come succede quando si considera la relazione che un'artista ha con il proprio presente, quanto sembra irrilevante può diventare di estrema importanza. Quel vento, che per alcuni sarà stato una cosa da nulla e per altri forse solo un piccolo fastidio, per Anziché è stato l'inizio di un grande viaggio. Questo viaggio si è da subito articolato in due dimensioni, specifiche ma porose, dinamiche e dialetticamente fertili. L'artista ha infatti inteso l'invito a trascorrere un periodo in residenza a Tashkeel come un'emozionante occasione di incontro con Dubai, luogo che conosceva solo in parte, in quanto non ne aveva diretta esperienza personale. Al tempo stesso, per Anziché si è trattato di immergersi in un presente che da subito ha percepito come multidimensionale e intriso di uno straordinario passato.

### In quel vento che l'ha accolta appena arrivata, Anziché ha respirato la metropoli contemporanea

In quel vento che l'ha accolta appena arrivata, Anziché ha respirato la metropoli contemporanea, ma all'interno, mescolati nel tessuto urbano, ha individuato la presenza di profumi e aromi di erbe, sali, incensi e spezie. Quel piccolo, quasi insignificante momento presente è diventato per lei l'incontro con elementi che abitano quel territorio da millenni. Per Anziché, quelle spore nell'aria - voltatili, invisibili, inafferrabili – si sono trasformate nelle narratrici tangibili di un denso racconto di fertili intrecci culturali che affondano in un passato lontano. Respirandole, è come se l'artista fosse riuscita a sentirne le storie antichissime, lasciando che ogni spora le narrasse le vicende delle lunghe carovane che hanno attraversano Paesi i cui confini sono ormai cambiati, oppure dei viaggi di navi le cui rotte si affidavano solo alle stelle.

In preparazione alla propria residenza, Anziché ha lavorato studiando molteplici fibre naturali, potendo accedere all'archivio e agli stabilimenti di Loro Piana situati in Piemonte, in Italia, non lontano da Torino, città dove l'artista vive. Approfondendo ulteriormente una pratica che le è propria, ha selezionato una serie di lane scegliendole in base a molteplici proprietà – tra cui provenienza, sostenibilità, spessore e colore naturale – e soprattutto cercando quelle che le consentissero di interagire al meglio, avvalendosi soltanto delle proprie mani e dei pochi strumenti che è solita utilizzare per produrre le opere.

Fin dai suoi esordi intorno al 2000, Anziché ha infatti condotto una ricerca che è al tempo stesso una rigorosa "pratica". Quale parte integrante del proprio lavoro, l'artista include sia la fase di produzione, che esegue sempre e solo personalmente, sia la potenzialità performativa che ogni sua opera avrà. Accogliendo la fibra tessile come materiale la cui organicità è inscindibile dalla storia culturale e antropologica che la connota, per Anziché l'opera inizia infatti a partire dalla sua interazione con la fibra stessa. Utilizzando le braccia come fossero ferri da maglia, strumenti da uncinetto, oppure intrecciando, annodando o altro ancora, l'azione dell'artista produce ulteriori "inizi" perché le sue opere, a loro volta, vanno a svolgersi nello spazio espositivo in molteplici modi, aprendosi all'interazione con i luoghi che le ospiteranno e le persone che le incontreranno.

Seguendo l'intuizione avuta attraverso l'incontro con il vento e i suoi profumi, durante la residenza a Tashkeel, Anziché ha viaggiato attraverso il territorio circostante. Ha visitato antichi forti, si è soffermata su esempi di architettura vernacolare, è andata nelle oasi, ha trascorso del tempo con ricamatrici e tessitrici che lavorano secondo antiche tradizioni. Un giorno ha anche fatto il bagno con alcuni cammelli, non perdendo l'occasione di catturare il ricordo di quell'esperienza raccogliendo alcune manciate del pelo generosamente rilasciato dagli animali.

### Ha visitato antichi forti, si è soffermata su esempi di architettura vernacolare, è andata nelle oasi

Le nuove opere prodotte da Anziché in occasione della sua residenza sono il risultato di questi molteplici intrecci - parola particolarmente importante quando si tratta delle sue opere. Dai profumi respirati alle memorie storiche, dall'incontro con il territorio alle ricerche attraverso le antiche tradizioni locali, fino appunto alle fibre, spezie e ulteriori elementi materiali, le

### Le opere accolgono nel proprio presente un'articolata stratigrafia e si dispongono a produrre nuove storie

opere accolgono nel proprio presente un'articolata stratigrafia e si dispongono a produrre nuove storie. Per suggellare l'incontro dei filati ultimati con gli aromi e i colori del luogo, Anziché ha chiesto la collaborazione degli agenti atmosferici. Lo stesso vento che l'ha accolta, insieme all'azione del sole e al suo calore, hanno contribuito in alcuni casi a fissare nella struttura delle opere cristalli di sale, oppure in altri casi i colori naturali delle spezie, esprimendosi come co-agenti che hanno partecipato alla produzione delle opere.

### Le nuove opere prodotte da Anziché in occasione della sua residenza sono il risultato di questi molteplici intrecci

Estendendo una variabile spesso presente nei suoi lavori, anche in questo caso Anziché si ispira a forme e patterns che individua nell'antica cultura architettonica del luogo. Interpretate dall'artista, le esatte geometrie del costruire diventano strutture soffici, instabili e gentilmente immersive. Interagendo attraverso la propria presenza, i visitatori possono interpretarle e modificarle. Alcune opere possono infatti essere manipolate, toccate e addirittura quasi-indossate, secondo una importante linea di ricerca dell'artista, che ritrova nell'ancestrale sapienza di più culture la continuità tra il concetto di architettura e quello di abito. In questo processo, che permette ad ognuno di immergersi, annodarsi, avvolgersi e lasciarsi accarezzare dalle opere e quindi dalle fibre e dai molteplici elementi che le compongono, forse le opere rilasceranno un po' di lana, oppure di particelle di sale o colore. I relativi aromi saranno a loro volta respirati da chi è nello spazio espositivo, entrando osmoticamente in contatto con ciascun visitatore o visitatrice. A partire dalle memorie di quel presente nasceranno nuove storie.

Per ora, mentre ne scrivo, è ancora futuro.

23 ottobre 2022

*Marcella Beccaria è storica dell'arte, curatrice e autrice di numerose pubblicazioni. È Professore presso NABA, Nuova Accademia di Belle Arti, Milano e Capo Curatore e Curatore delle Collezioni al Castello di Rivoli Museo d'Arte Moderna e Contemporanea, Rivoli-Torino.*



منطقة الوتبة، أبوظبي.  
Al Wathba, Abu Dhabi.  
Al Wathba, Abu Dhabi.

## مقالة في علم الآثار تاريخ التوابل: 3000 عام من التاريخ والروابط بقلم ساندرو كارانتسانو

كان لدى قدماء الرومان خريطةً لروما بمقياس 1:250 معروضة في مركز المدينة، بالقرب من المسرح الروماني. وتعرضت الـ "فورما أوريبس" (وهي الاسم اللاتيني لأقدم الخرائط الطبوغرافية في العالم القديم) للتخريب في العصور الوسطى، ثم تم صنع نسخة منها من الجير، وقد تم العثور على عدة كسرات منها خلال عمليات التنقيب. وفي القسم الذي يصف المنطقة الهامة التي تشمل المسرح الروماني، ومجلس الشيوخ، والكولوسيوم والقصر الإمبراطوري، وردت الكلمات اللاتينية التالية "أوريا بيبراتاريا" التي تعني "متاجر الفلفل". لطالما أذهلنتني فكرة وجود مستودع للتوابل في مركز المدينة، وهي المنطقة التي تكون فيها قيمة الأراضي مرتفعة جداً. لذلك سيكون من المنطقي أن نتساءل عن سبب اختيار هكذا منطقة لإقامة متجر للتوابل.

**إن سرد تاريخ الأعشاب والتوابل التي أسرت البشر لقرون عديدة، يحتم علينا القيام برحلة بحرية طويلة... لنبحر بعدها حول شبه الجزيرة العربية**

إن سرد تاريخ الأعشاب والتوابل التي أسرت البشر لقرون عديدة، يحتم علينا القيام برحلة بحرية طويلة شرقاً تبدأ من مرفأ أوستيا، خارج روما؛ وتكون محطاتها الأولى الاسكندرية العاصمة العظيمة للثقافة الهلينية الإغريقية، ومن هناك تتجه نحو البحر الأحمر مروراً بشبه الجزيرة التي تشقها حالياً قناة السويس، لنبحر بعدها حول شبه الجزيرة العربية وإيران والهند وسيريلانكا.

لذا، وبدل الحديث عن "طريق التوابل"، من الأصح أن نتحدث عن "طرق التوابل" نظراً لتشعب المسار وتفرعه. ولعل أبرز هذه الفروع تلك عبرت الخليج العربي، قادمةً من وديان نهري دجلة والفرات. وقد أكد علم الآثار أن أصول العديد من التوابل التي اعتدنا وجودها على موآتدنا اليوم ترجع إلى شرق آسيا؛ مثل الكركم والزنجبيل اللذين عرفتهما حضارة هارابا التي عاشت على امتداد وادي السند في الألفية الثالثة قبل الميلاد.

ويعزى السبب في ذلك إلى تأسيس الإمبراطورية العظيمة الممتدة من البحر الأبيض المتوسط إلى شرق آسيا على يد الاسكندر الأكبر؛ حيث أصبحت المسارات البرية والبحرية أكثر أماناً، كما انكسر حاجز المسافات التي كانت تُعتبر قسوةً جداً فيما سبق، وانجذب التجار نحو الفرص التجارية التي أتاحتها لهم الأسواق الجديدة.

**لطالما افتتنت الإنسان القديم بعالم الأعشاب والتوابل؛ بما في ذلك خشب الصندل، والمسك، والمقل، والمرّ، والبلسم، والكافور، والخيزران، بالإضافة إلى الفلفل، وجوز الطيب، والقرنفل، والقرفة**

وفي عصر ما قبل الإسلام، شهدت منطقة الجزيرة العربية –أي الأراضي التي تشكل الآن إيران، ودولة الإمارات العربية المتحدة، وقطر، وسلطنة عمان–

ازدهار العديد من المدن مثل دبا، إذ بنت تلك المناطق ثروتها من الأموال التي جلبتها السفن التي عبرت مضيق هرمز. ويمكن الجزم بأن هذه السفن كانت السبب أيضاً في التطور الثقافي والاقتصادي المدهش الذي شهدته المستوطنات البشرية على ضفتي الخليج العربي.

ولطالما افتتنت الإنسان القديم بعالم الأعشاب والتوابل؛ بما في ذلك خشب الصندل، والمسك، والمقل، والمرّ، والبلسم، والكافور، والخيزران، بالإضافة إلى الفلفل، وجوز الطيب، والقرنفل، والقرفة؛ والتي كانت تُنقل مع البضائع الأقل ثمناً مثل الأرز، والحبوب، وسكر القصب. وقد احتكر العرب تجارة التوابل خلال العصور الوسطى؛ وحينها لم يكن يعرف الأوروبيون مصدرها، فُنسجت وانتشرت القصص الخرافية حولها. وهكذا نشأت أسطورة طائر القرفة العملاق، الذي يصنع أعشاشه من عيدان القرفة الثمينة، ويقع على عاتق المستكشفين الشجعان مهمة جمعها المستحيلة. وكانت هذه الأسطورة مخيفة إلى الحد الذي منع ظهور أي منافسين محتملين للعرب في هذه التجارة.

**النمو الكبير الذي شهدته مجالات الأدب والعلوم والطب في العصر الإسلامي يدين بجزءٍ منه إلى الثروة الهائلة التي جلبتها تجارة التوابل**

في البداية، اعتمد التجار العرب قنوات غير مباشرة لتجارتهم تضمنت وسطاء، لكن ومع توسع رقعة الخلافة الإسلامية وتنامي نفوذها، قام التجار العرب بتسيير قوافل الجمال والخيول عبر الصحاري وشقوا بأساطيل السفن أعالي البحار، لا سيما بعد تأسيس مدينة وميناء البصرة في القرن الثامن أيام الخلافة العباسية. ثم حققت تجارة العرب اتساعاً أكبر بدءاً من القرن الرابع عشر مع ازدهار مركز التجارة في مضيق هرمز.

كما أن النمو الكبير الذي شهدته مجالات الأدب والعلوم والطب في العصر الإسلامي يدين بجزءٍ منه إلى الثروة الهائلة التي جلبتها تجارة التوابل. ورغم أن الاستخدام الأساسي للتوابل كان في الطعام والأدوية، لكن المجتمعات القديمة كانت قادرة على استخدامها في تطبيقات أكثر إبداعاً. فكما هو معروف، تعتمد النباتات على أصبغة طبيعية مختلفة لالتقاط الطاقة الشمسية وجذب الحشرات لمساعدتها في التلاقح. وتشمل المركبات الكيميائية التي تمنح النباتات ألوانها الزاهية: اليخضور، والجزريات (الصبغ الأحمر والبرتقالي والأصفر، والتي تمنح الفلفل الأحمر/البابريكا والزعفران والكركم ألوانها الزاهية)، والفلافونيدات (بلونها الأصفر المميز، ونجدها في القرفة الصينية على سبيل المثال). وقد دفع جمال ألوانها الإنسان القديم إلى استخدامها كأصباغ إلى جانب إضافتها إلى طعامه.

وفي الألف الثاني قبل الميلاد، اشتهر الزعفران عند الآشوريين والبابليين والمينوسيين لونه الأصفر المميز، واستخدموه لصبغ الأقمشة. وكان ذلك مكلفاً للغاية لأن إنتاج كيلوغرام واحد من هذا الصباغ يحتاج ما بين 100 ألف و200 ألف زهرة زعفران. وفي روما، استُخدم الزعفران لصبغ الأوشحة التي كانت ترتديها العرائس، كما أنفقت نساء الطبقة النبيلة مبالغ طائلة لارتداء

ملابس حريرية مصبوغة باللون الأصفر المميز. وهناك دلائل على استخدام الزعفران بشكل مشابه في الصين، حيث كانت الملابس المصبوغة بالزعفران حكرأ على الإمبراطور والرهبان البوذيين دون عامة الناس.

**كانت تجارة التوابل مربحةً للغاية وفتحت باب التبادل الثقافي على مدى آلاف السنين.**

كانت تجارة التوابل مربحةً للغاية وفتحت باب التبادل الثقافي على مدى آلاف السنين. ولم يتمكن الأوروبيون من اكتشاف طريق بديل إلى الهند حتى العام 1498، حين نجح المستكشف البرتغالي فاسكو دي غاما من الالتفاف حول رأس الرجاء الصالح مبحراً حول أفريقيا. ومن حينها، استمرت التوابل، بجاذبيتها وروائحها وألوانها الجميلة، في الوصول إلى مختلف أصقاع الأرض، لتغني مذاق وألوان الأطباق من مختلف مطابخ العالم.

ساندرو كارانتسانو أستاذ في علم الآثار ومشارك دائم في البحث العلمي في الشرق الأدنى. أَلَف العديد من الكتب وأكثر من 60 منشوراً علمياً في المجلات الوطنية والدولية، ومنذ العام 2012 أدار البعثة الأثرية الإيطالية في ألبانيا في قلعة سيلكا الهلنستية. وهو مؤسس منظم الرحلات الأثرية شليمان وكارتر ورئيس مركز هيراكليس للدراسات الأثرية في تورينو.



حرفيّة تحضر الخوص، مركز برنامج التنمية الاجتماعية "يدوة" (مجلس إرثي للحرف المعاصرة)

*Craftswoman dyeing khoos, centre of the BIDWA Social Development Programme (Irthi Contemporary Crafts Council); Tintura su fibra vegetal, centro del programma di sviluppo sociale BIDWA (Irthi Contemporary Crafts Council).*

## The Archaeology of Spices: 3,000 Years of History and Connections

by Sandro Caranzano

The Ancient Romans had a 1:250-scale map of their city on display in its centre, close to the Forum (the centre of civic life in Rome). The 'Forma Urbis' (Latin for one of the oldest topographical maps in the ancient world) was destroyed during the Middle Ages to be made into lime but several fragments have been unearthed in excavations. The section that describes the very important area covering the Forum, the Senate, the Colosseum and the Imperial Palace includes the words "Horrea Piperataria," meaning the 'pepper stores'. The presence of a spice warehouse in the centre of the city, in an area of very high land values, has always astonished me. So it is reasonable to wonder why this apparently odd choice had been made.

To explain the history of the herbs and spices that have enchanted humans for centuries, we have to make a long journey by ship from the port of Ostia, outside Rome, to the East. First, to the great capital of Hellenic Greek culture, Alexandria, and from there to the Red Sea across the isthmus of land now traversed by the Suez Canal, and then further on, circumnavigating the Arabian Peninsula, Iran, India and Sri Lanka.

Rather than 'the spice road', it would be more accurate to talk about 'the spice roads' because the route branched out, with one of the most important branches passing through the Arabian Gulf, following the valleys of the Tigris and the Euphrates. Archaeology has confirmed the East Asian origins of many of the spices found on our tables. This is the case with turmeric and ginger, which were known by the people of the Harappan civilization that lived along the Indus valley in the third millennium BCE.

### To tell the history of the herbs and spices that have enchanted humans for centuries, we have to make a long journey by ship... circumnavigating the Arabian Peninsula

It was the creation of a great empire straddling the Mediterranean and East Asia by Alexander The Great (356 – 323 BCE) that acted as the driving force. As land and sea-based routes became more secure, many distant lands came to be regarded as less 'far-off'. This new accessibility led to more and more traders embarking on what had been previously considered treacherous journeys, as they became attracted by the opportunities offered by new markets.

During the pre-Islamic age in [lands that are now] part of the Arabian Gulf (Iran, the United Arab Emirates, Qatar and Oman),

towns such as Dibba flourished, their wealth built on the money brought by ships using the Straits of Hormuz. The same reasons can also be applied to the extraordinary cultural and economic development of human settlements along both sides of the Gulf.

Ancient man possessed a long-held fascination with the world of herbs and spices; not only sandalwood, musk, bdellium, myrrh, balsam, camphor and bamboo but also pepper, nutmeg, cloves and cinnamon which were carried alongside less valuable goods such as rice, cereals and cane sugar. It was the Arabs who monopolised the spice trade during the Middle Ages. As Westerners at the time did not know where they came from, fantastical stories were created and spread. This was how the legend of the giant cinnamon bird was born, which made a nest with twigs of the precious spice and where the hazardous task of collecting fell to daring explorers; a legend deemed sufficiently frightening that it discouraged all potential competitors.

### Ancient man possessed a long-held fascination with the world of herbs and spices; not only sandalwood, musk, bdellium, myrrh, balsam, camphor and bamboo but also pepper, nutmeg, cloves and cinnamon

Initially, Arab traders used indirect channels involving middlemen but as the caliphates grew in size and strength, they would organise caravans of camels and horses to cross the deserts and fleets of ships across the high seas, particularly after the foundation of Basra in the eighth century by the Abbasid caliphate and then, on a larger scale, from the 14<sup>th</sup> century as the trading centre of Hormuz flourished.

The huge growth in Islamic literature, science and medicine was thanks in part to the enormous wealth generated by the spice trade. Whilst the primary use of spices was for food and pharmaceuticals, ancient societies also used them for more imaginative applications. As is widely known, plants generally use different natural pigments to capture the sun's energy and attract insects for pollination. The chemical compounds that give them their bright colours include chlorophyll, carotenoids (such as the pigments of reds, oranges and yellows that give paprika, saffron and turmeric their bright colours) and flavonoids (with their characteristic yellow that can be found, for example, in Chinese cinnamon). Their beauty soon encouraged many ancient societies to use them as pigments for more than just food.

### The huge growth in Islamic literature, science and medicine was thanks in part to the enormous wealth generated by the spice trade

In the second millennium BCE, the crocus was known by the Assyrians, Babylonians and Minoans for its incredible shade of yellow, which they used to dye fabrics. This was very expensive because to produce one kilogram of dye required 100,000 to 200,000 flowers. In Rome, the veils worn by brides were coloured using crocuses and noble women would spend a fortune to wear silk dresses dyed a delicate yellow colour. There is evidence of similar use in China where fabrics dyed with crocuses were reserved for the emperor and Buddhist monks but denied to the lowly, common people.

### The trade in spices was lucrative and provided an opportunity for cultural exchange over several millennia

The trade in spices was lucrative and provided an opportunity for cultural exchange over several millennia. It was only in 1498, when the Portuguese explorer Vasco da Gama rounded the Cape of Good Hope to circumnavigate Africa that the West discovered an alternative route to India. Since then, the appeal, aroma and colour of spices have continued to reach every corner of the globe, enriching the colour palate of tables laid with every kind of cuisine.

*Sandro Caranzano is a professor of archaeology and has long been engaged in scientific research in the Near East. Author of several books and more than 60 scientific publications in national and international journals, since 2012 he has directed the Italian Archaeological Mission in Albania at the Hellenistic citadel of Selca. He is Founder of the archaeological tour operator Schliemann & Carter and is President of the Herakles Archaeological Study Centre in Turin.*



تفصيل من خيوط زهرة اللوتس وتوابل  
Details of lotus flower threads and spices.  
Dettagli di filo di fiori di loto e spezie.

## Archeologia delle spezie: 3000 anni di storia e di contatti

Di Sandro Caranzano

Gli antichi romani disponevano di una mappa della propria città in scala 1.250 esposta nel cuore dell'urbe, in prossimità del foro. La Forma Urbis (questo è il nome latino di una delle più antiche mappe topografiche dell'antichità) fu distrutta nel Medioevo per fare calce, ma diversi frammenti sono venuti alla luce scavando. In quello che descrive l'importantissima zona dei fori, del Senato, del Colosseo e del palazzo imperiale è riportata la dicitura Horrea Piperataria, ovvero "magazzini del pepe".

La presenza di un magazzino di spezie nel cuore della città, in un'area caratterizzata da un elevatissimo valore catastale, mi ha sempre stupito. È dunque lecito chiedersi la ragione di una scelta apparentemente così singolare.

Per ricostruire la storia delle spezie e degli aromi che ammaliarono l'uomo per secoli è allora necessario intraprendere un lungo viaggio per nave che dal porto di Ostia ci conduce ad Oriente: innanzitutto nella grande capitale della cultura ellenistica greca, Alessandria, e da qui nel Mar Rosso attraverso l'istmo di terra oggi tagliato dal Canale di Suez e ancora oltre, circumnavigando, la penisola araba, l'Iran, l'India e lo Sri Lanka.

Più che di "via delle spezie" sarebbe più corretto parlare di "vie delle spezie", perché la strada si ramificava, e un braccio importante si addentrava nel Golfo Persico risalendo le valli del Tigri e dell'Eufrate.

**Per ricostruire la storia delle spezie e degli aromi che ammaliarono l'uomo per secoli è allora necessario intraprendere un lungo viaggio per nave che dal porto di Ostia ci conduce ad Oriente**

L'archeologia conferma l'origine orientale di molte delle spezie che popolano le nostre tavole: così è ad esempio per la curcuma e lo zenzero, conosciuti dalle genti della Civiltà di Harappa, sviluppatasi nella valle dell'Indo, nel III millennio a.C.

Fu la creazione di un grande impero a cavallo tra Mediterraneo e Oriente ad opera di Alessandro di Macedonia a fungere da volano: i percorsi per via di terra e la navigazione si fecero più sicuri, molte terre vennero percepite come meno "lontane", e i mercanti non si dimostrarono insensibili agli affari promessi dai nuovi mercati.

Così, nell'età preislamica in Arabia, in Iran, negli Emirati Arabi, in Qatar e in Oman fiorirono centri come Dibba, la cui ricchezza faceva anche perno sui profitti derivanti dalle barche che approfittavano dello stretto di Hormuz: non potrebbe infatti spiegarsi diversamente lo straordinario sviluppo culturale ed economico degli insediamenti umani posti sui due versanti del Golfo.

L'uomo dell'antichità fu sempre affascinato dal mondo delle spezie e degli aromi: il sandalo, il muschio, lo bdelio, la mirra, il balsamo, la canfora, il bambù ma anche il pepe, la noce moscata, i chiodi di garofano e il cinnamomo, che viaggiavano assieme a merci meno pregiate come il riso, i cereali e lo zucchero di canna.

Nel periodo medievale furono gli Arabi a monopolizzare il commercio delle spezie; siccome nel Medioevo la loro origine non era nota agli Occidentali, vennero create e fatte circolare delle storie fantasiose. Nasceva così il mito del gigantesco uccello cinnamomo che realizzava il nido con pagliuzze della preziosa spezia che doveva essere prelevata tra mille pericoli dagli ardentissimi esploratori. Una storia leggendaria sufficientemente spaventosa da scoraggiare eventuali concorrenti.

**L'archeologia conferma l'origine orientale di molte delle spezie che popolano le nostre tavole**

Inizialmente, i commercianti arabi utilizzarono canali indiretti coinvolgendo degli intermediari, ma man mano che i califfati si ingrandirono e rafforzarono, quest'ultimi organizzarono carovane di cammelli e cavalli per attraversare i deserti e flotte di navi per solcare i mari: soprattutto dopo la fondazione di Bassora avvenuta nell'VIII secolo ad opera dagli Abbasidi e poi, in modo più massiccio, dal XIV secolo quando fiorì il centro mercantile di Hormuz.

Il grande sviluppo della letteratura, della scienza e della medicina islamica deve allora parte della sua fortuna anche all'enorme ricchezza derivata dal commercio delle spezie. Se l'utilizzo primario delle spezie era legato all'alimentazione e alla farmacopea, l'uomo antico fu comunque in grado di approfittarne per le più fantasiose applicazioni.

Com'è noto, le piante utilizzano diversi pigmenti naturali per catturare l'energia della luce solare e attirare insetti in funzione dell'impollinazione. I composti chimici che conferiscono loro colori vivaci comprendono la clorofilla, i carotenoidi (rossi, arancioni e gialli che conferiscono alla paprica, allo zafferano e alla curcuma le

sfumature brillanti), e i flavonoidi (dal caratteristico colore giallo che si trova per esempio nella cannella cassia). La loro bellezza stimolò presto l'uomo antico a farne uso come pigmentante oltre che come alimento.

**Com'è noto, le piante utilizzano diversi pigmenti naturali per catturare l'energia della luce solare e attirare insetti in funzione dell'impollinazione**

Nel secondo millennio a.C. il croco era stato notato per la sua particolarissima tonalità gialla da Assiri, Babilonesi e Minoici che lo impiegavano per la colorazione dei tessuti. Il costo era elevatissimo, perché per realizzare 1 chilogrammo di colorante erano necessari da 100.000 a 200.000 fiori.

Anche a Roma, il velo portato dalle spose veniva colorato con il croco e le donne nobili spesero fortune per indossare abiti in seta dal delicato colore giallino; un uso simile è attestato anche in Cina dove i tessuti colorati con il croco erano riservati all'imperatore e ai monaci buddisti, ma negati ai comuni cittadini.

Il commercio delle spezie fu un affare lucroso e un'occasione di scambio culturale per millenni; solo nel 1498, con la circumnavigazione dell'Africa e il doppiaggio del Capo di Buona Speranza dell'esploratore portoghese Vasco de Gama, l'Occidente scoprì una via alternativa per raggiungere l'India. Ma da allora il fascino esotico, l'aroma e i colori delle spezie hanno continuato a raggiungere ogni angolo del mondo, arricchendo la tavola cromatica delle tavole imbandite, con infinite declinazioni culinarie.

*Sandro Caranzano è docente di archeologia e svolge da lungo tempo attività di ricerca scientifica nel Vicino Oriente; autore di diversi libri e di oltre 60 pubblicazioni scientifiche su riviste nazionali e internazionali, dal 2012 dirige la Missione Archeologica italiana in Albania presso la cittadella ellenistica di Selca; fondatore del tour operator archeologico Schliemann & Carter ed è presidente del Centro Studi Archeologici Herakles di Torino.*



موقع جميرا الأثري، خلف شارع الشيخ زايد، دبي.  
Jumeirah Archaeological Site, behind Sheikh Zayed Road, Dubai.  
Sito Archeologico di Jumeirah, Sheikh Zayed Road, Dubai.

Courtesy of Paola Anziché



**Exhibited Works**

**Opere in Mostra**

**الأعمال المعروضة**

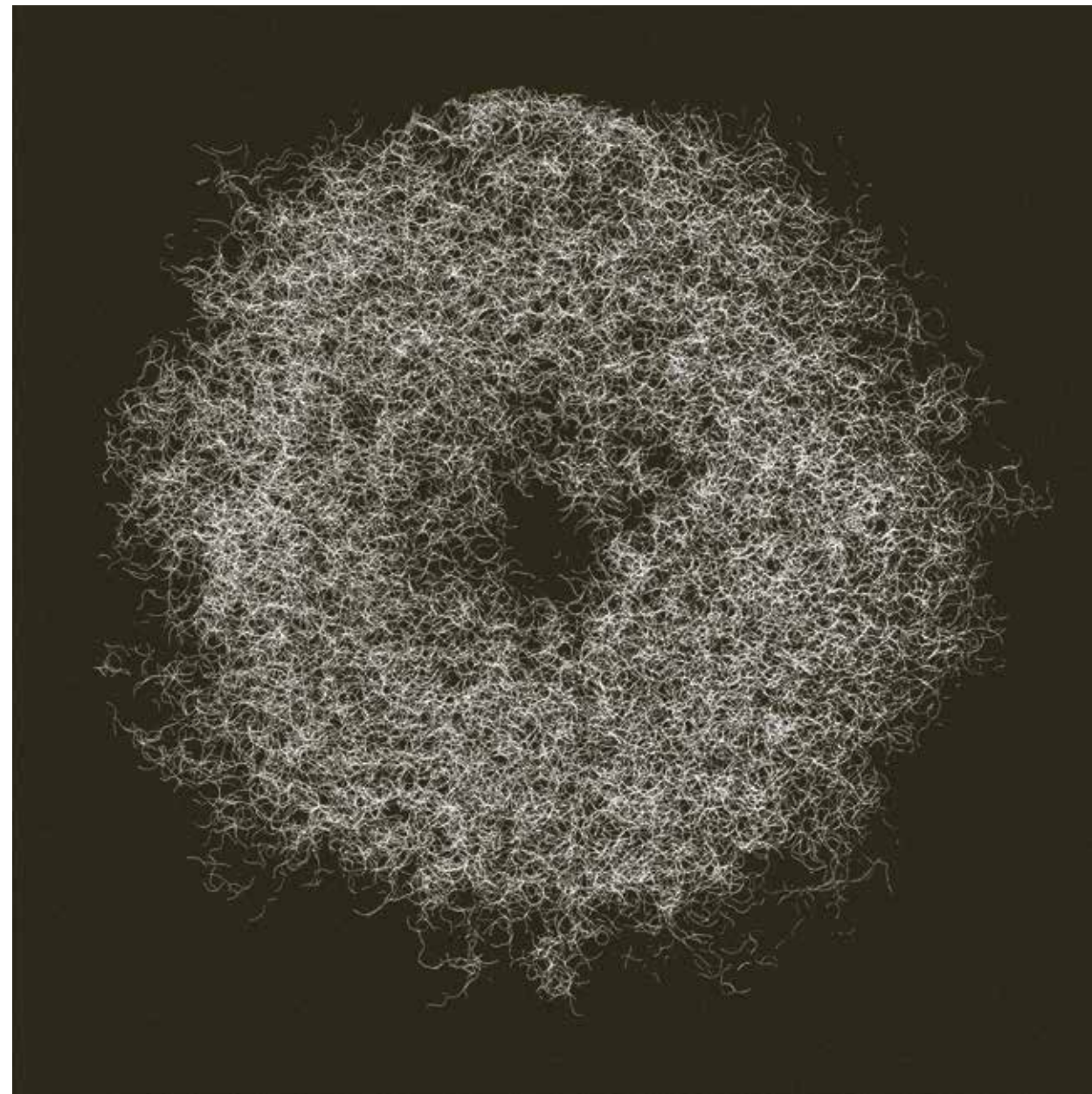


*Senza titolo.* 2022.  
luta e tessuto in lana.  
1,000 x 17 cm.  
Per gentile concessione dell'artista.

*Untitled.* 2022.  
Jute, wool textile.  
1,000 x 17 cm.  
Courtesy of the artist.



"بدون عنوان". 2022.  
قَنْب، لِتَاد الصوف.  
17 × 1000 سم.  
بإذن من الفنانة.



*Senza titolo.* 2022.  
Stampa su carta.  
107 x 112 cm.  
Per gentile concessione dell'artista.

*Untitled.* 2022.  
Print on paper.  
107 x 112 cm.  
Courtesy of the artist.

"بدون عنوان". 2022.  
طباعة على ورق.  
112 × 107 سم.  
بإذن من الفنانة.

Courtesy of Paola Anziché



*Tacit Land.* 2022.  
Cimose in lana e cashmere.  
138 x 96 cm.  
Per gentile concessione dell'artista.

*Tacit Land.* 2022.  
Cimose in wool and cashmere  
138 x 96 cm.  
Courtesy of the artist.

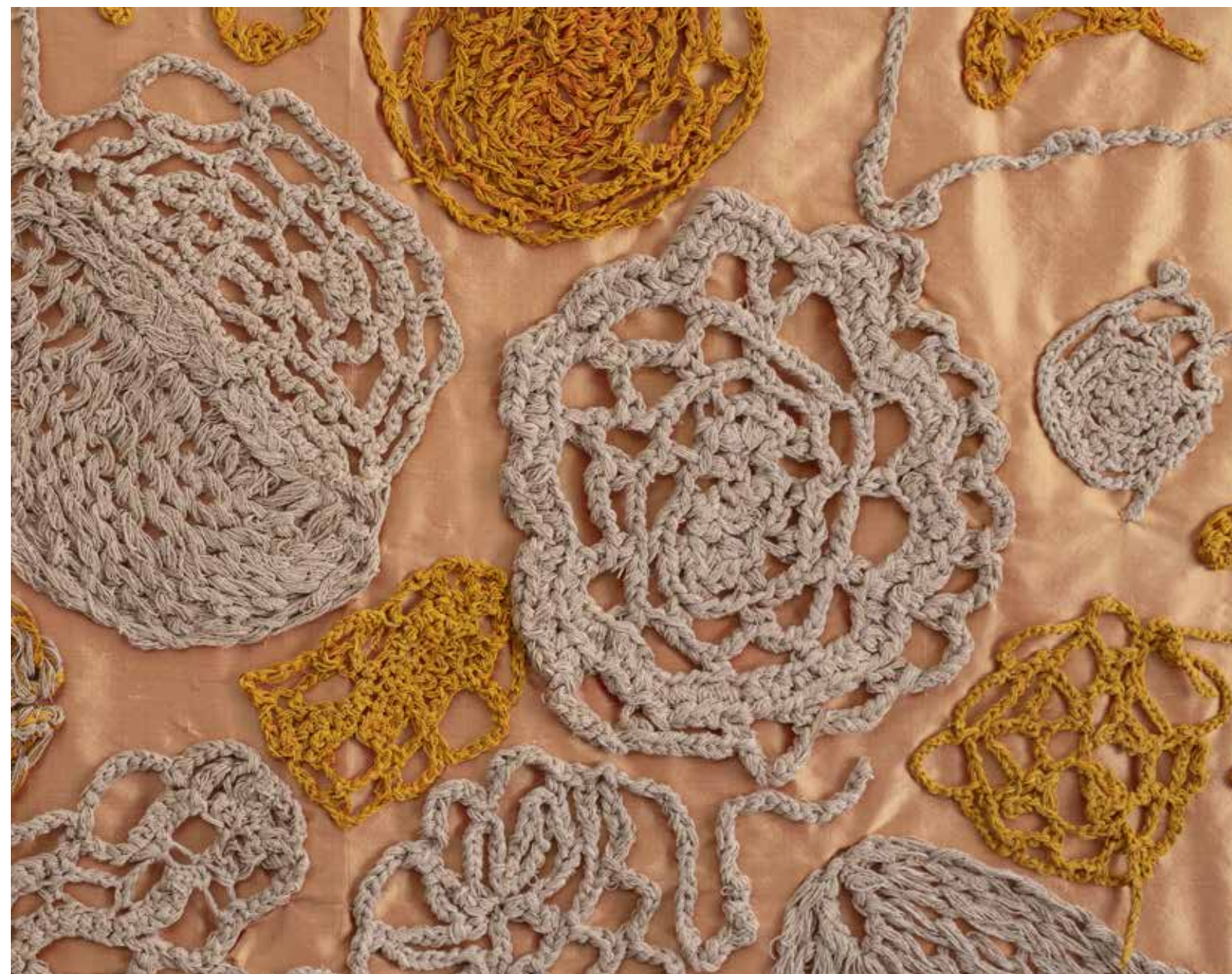
“أرض ضمنية”. 2022.  
مستخلص النسيج، أقمشة مختلطة.  
138 × 96 سم.  
بإذن من الفنانة.



*Untitled (Cape).* 2022.  
Tessuto in lana.  
93 x 113 cm.  
Per gentile concessione dell'artista.

*Untitled (Cape).* 2022.  
Wool textile.  
93 x 113 cm.  
Courtesy of the artist.

“بدون عنوان (رداء)”. 2022.  
صوف مختلط، نسيج الصوف.  
113 × 93 سم.  
بإذن من الفنانة.



(Dettaglio) *Senza titolo*. 2022.  
Filo di fiore di loto, spezie, seta, tubo di alluminio.  
133 x 138 cm.  
Per gentile concessione dell'artista.

(Detail) *Untitled*. 2022.  
Lotus flower thread, spices, silk, aluminium tube.  
133 x 138 cm.  
Courtesy of the artist.

”بدون عنوان“ . 2022 .  
خيط زهرة اللوتس، توابل، حرير، أنبوب الألمنيوم.  
138 × 133 سم.  
بإذن من الفنانة.





*Senza titolo.* 2022.  
Fibra di lana, feltro, tubo di alluminio zincato.  
145 x 53 cm.  
Per gentile concessione dell'artista.

*Untitled.* 2022.  
Wool fibre, felt, galvanised aluminium tube.  
145 x 53 cm.  
Courtesy of the artist.

”بدون عنوان“ .2022.  
ألياف صوف، لباد، أنبوب ألومنيوم مجلفن، حبل.  
145 × 53 سم.  
بإذن من الفنانة.



*Senza titolo.* 2022.  
Fibra di lana, feltro, tubo di alluminio zincato.  
500 x 40 cm.  
Per gentile concessione dell'artista.

*Untitled.* 2022.  
Wool fibre, felt, galvanised aluminium tube.  
500 x 40 cm.  
Courtesy of the Artist.

”بدون عنوان“ .2022.  
ألياف صوف، لباد، أنبوب ألومنيوم مجلفن، حبل.  
500 × 40 سم.  
بإذن من الفنانة.



Anticlockwise:  
*Untitled*. 2022.  
 Cashmere fibre. 53 x 33 cm;  
*Untitled*. 2022.  
 Wool fibre. 43 x 41 cm;  
*Untitled*. 2022.  
 Cashmere fibre. 30 x 30 cm.  
 Courtesy of the artist.

Antiorario:  
*Senza titolo*. 2022.  
 Fibra di cashmere. 53 x 33 cm;  
*Senza titolo*. 2022.  
 Fibra di lana. 43 x 41 cm;  
*Senza titolo*. 2022.  
 Fibra di cashmere. 30 x 30 cm.  
 Per gentile concessione dell'artista.

الصورة بعكس اتجاه عقارب الساعة:  
 "بدون عنوان". 2022.  
 ألياف صوف الكشمير.  
 53 x 53 سم؛

"بدون عنوان". 2022.  
 ألياف صوف.  
 43 x 41 سم؛

"بدون عنوان". 2022.  
 ألياف صوف الكشمير.  
 30 x 30 سم.  
 بإذن من الفنانة.



Clockwise:  
*Untitled*. 2022.  
 Cashmere fibre. 79 x 55 cm;  
*Untitled*. 2022.  
 Wool fibre, spices. 29 x 16 cm;  
*Untitled*. 2022.  
 Wool fibre, spices. 18 x 16 cm.  
 Courtesy of the artist.

Orario:  
*Senza titolo*. 2022.  
 Fibra di cashmere. 79 x 55 cm;  
*Senza titolo*. 2022.  
 Fibra di lana, e spezie. 29 x 16 cm;  
*Senza titolo*. 2022.  
 Fibra di lana, e spezie. 18 x 16 cm.  
 Per gentile concessione  
 dell'artista.

الصورة باتجاه عقارب الساعة:  
 "بدون عنوان". 2022.  
 ألياف صوف الكشمير.  
 55 x 79 سم؛

"بدون عنوان". 2022.  
 ألياف صوف، توابل.  
 29 x 16 سم؛

"بدون عنوان". 2022.  
 ألياف صوف، توابل.  
 18 x 16 سم.  
 بإذن من الفنانة.





Anticlockwise:  
*Untitled*. 2022.  
 Cashmere fibre, spices. 29 x 9 cm;  
*Untitled*. 2022.  
 Wool fibre, spices. 45 x 23 cm;  
*Untitled*. 2022.  
 Cashmere fibre, spices. 16 x 21 cm.  
 Courtesy of the artist.

الصورة بعكس اتجاه عقارب الساعة:  
 "بدون عنوان". 2022.  
 ألياف صوف الكشمير، توابل.  
 9 x 29 سم؛

"بدون عنوان". 2022.  
 ألياف صوف، توابل.  
 23 x 45 سم.  
 بإذن من الفنانة.

Antiorario:  
*Senza titolo*. 2022.  
 Fibra di cashmere e spezie. 29 x 9 cm;  
*Senza titolo*. 2022.  
 Fibra di lana, e spezie. 45 x 23 cm;  
*Senza titolo*. 2022.  
 Fibra di cashmere, e spezie. 16 x 21 cm.  
 Per gentile concessione dell'artista.

"بدون عنوان". 2022.  
 ألياف صوف الكشمير، توابل.  
 21 x 16 سم.  
 بإذن من الفنانة.



Clockwise:  
*Untitled*. 2022.  
 Wool fibre, spices. 24 x 11 cm;  
*Untitled*. 2022.  
 Cashmere fibre, spices. 15 x 14 cm;  
*Untitled*. 2022.  
 Cashmere fibre, spices. 18 x 14 cm.  
 Courtesy of the artist.

الصورة باتجاه عقارب الساعة:  
 "بدون عنوان". 2022.  
 ألياف صوف، توابل.  
 11 x 24 سم؛

"بدون عنوان". 2022.  
 ألياف صوف الكشمير، توابل.  
 14 x 15 سم؛

Orario:  
*Senza titolo*. 2022.  
 Fibra di lana. 24 x 11 cm;  
*Senza titolo*. 2022.  
 Fibra di cashmere, e spezie. 15 x 14 cm;  
*Senza titolo*. 2022.  
 Fibra di cashmere, e spezie. 18 x 14 cm.  
 Per gentile concessione dell'artista.

"بدون عنوان". 2022.  
 ألياف صوف الكشمير، توابل.  
 14 x 18 سم.  
 بإذن من الفنانة.



## البرنامج التفاعلي

استمتعوا بفهم أعمق لمعرض “قضية متشابكة” للفنانة باولا أنزيكه

جولة تعريفية حول معرض “قضية متشابكة”

الأحد 11 ديسمبر  
11 صباحاً – 12 ظهراً (باللغة الإيطالية)،  
12 – 1 ظهراً (باللغة الإنكليزية)  
تشكيل ند الشبا. الدعوة عامة

انضموا إلى باولا أنزيكه في جولة حول معرضها الفردي الذي يستكشف البيئة والآثار في دولة الإمارات العربية المتحدة من خلال المنسوجات وخيوط الألياف؛ تقديراً لثقافة متشابكة تم تشكيلها عند مفترق الطرق التجارية بين الشرق والجنوب وآسيا. الجولة باللغة الإيطالية، تليها جولة باللغة الإنكليزية.

حوار تشكيل: الرؤية بالأيدي

الثلاثاء 13 ديسمبر  
5:30 عصرًا – 7 مساءً  
تشكيل ند الشبا. الدعوة عامة

انضموا إلى الفنانة المقيمة باولا أنزيكه بالتعاون مع لورو بيانا في تشكيل، حيث تناولت موضوع “الرؤية بالأيدي”، ممارسة الفن المرئي التي تقع على ملتقى طرق التأثيرات متعددة التخصصات الأوسع؛ من علم البيئة وتقاليده الحرف إلى الدراسات لأنثروبولوجية والعلمية.

تحريك الخيوط

الخميس 15 ديسمبر  
5:30 عصرًا – 7 مساءً  
تشكيل ند الشبا. الدعوة عامة

تستكشف ورشة النسيج الجماعية هذه مع باولا أنزيكه البراعة اليدوية وروح التعاون وعنصر الاكتشاف. توفر هذه الجلسة قاعدة معرفية للنسيج بدون نول. لا تتطلب مهارات خاصة، فهذه دعوة لإعادة التفكير وإعادة الابتكار أثناء استكشاف جوانب أداء الإيماءات والتصميم والهندسة المعمارية والأزياء.

جولة تعريفية حول معرض “قضية متشابكة”

الأحد 18 ديسمبر  
11 صباحاً – 12 ظهراً (باللغة الإنكليزية)،  
12 – 1 ظهراً (باللغة الإنكليزية)  
تشكيل ند الشبا. الدعوة عامة

انضموا إلى باولا أنزيكه في جولة حول معرضها الفردي الذي يستكشف البيئة والآثار في دولة الإمارات العربية المتحدة من خلال المنسوجات وخيوط الألياف؛ تقديراً لثقافة متشابكة تم تشكيلها عند مفترق الطرق التجارية بين الشرق والجنوب وآسيا. الجولتان باللغة الإنكليزية.

Moving Threads Workshop

Thursday, 15 December, 5.30–7pm  
Tashkeel Nad Al Sheba  
Open to the Public

This collective textile workshop with Paola Anziché explores manual dexterity, the spirit of cooperation and the element of discovery. The session provides a knowledge base around weaving without a loom. Requiring no special skills, this is an invitation to rethink and reinvent while exploring aspects of gesture-performance, design, architecture and fashion.

Artist-Led Exhibition Tour

Sunday 18 December,  
11am–12pm (English), 12–1pm (English)  
Tashkeel Nad Al Sheba  
Open to the Public

Join Paola Anziché on a tour of her solo show exploring the environment and archaeology of the UAE through textile and fibre; an homage to an interwoven culture forged at the trading crossroads between the East, South and Asia. Both tours conducted in English.

## Exhibition Programme

Enjoy a deeper understanding of ‘Entwined Matter’ by Paola Anziché

Artist-Led Exhibition Tour

Sunday 11 December,  
11am–12pm (Italian), 12–1pm (English)  
Tashkeel Nad Al Sheba  
Open to the Public

Join Paola Anziché on a tour of her solo show exploring the environment and archaeology of the UAE through textile and fibre; an homage to an interwoven culture forged at the trading crossroads between the East, South and Asia. First tour in Italian, second in English.

Tashkeel Talk: Seeing with Hands

Tuesday, 13 December, 5.30–7pm  
Tashkeel Nad Al Sheba  
Open to the Public

Join Loro Piana Artist-in-Residence Paola Anziché as she discusses “seeing with the hands,” her visual art practice that sits at the crossroads of wider interdisciplinary influences; from ecology and craft traditions to anthropological research and scientific studies.

## Programma della mostra

Per meglio comprendere “Entwined Matter” di Paola Anziché

Tour guidato dall’artista

Domenica 11 dicembre, 11:00-12:00 (italiano), 12:00-13:00 (inglese)  
Tashkeel Nad Al Sheba. Aperto al pubblico

Unitevi a Paola Anziché in un tour della sua mostra personale alla scoperta dell’ambiente e dell’archeologia degli Emirati Arabi Uniti attraverso tessuti e fibre; un omaggio a una cultura intrecciata, forgiata al crocevia commerciale tra Oriente, Sud e Asia. Primo tour in italiano, seguito dal successivo in inglese.

Tashkeel Talk (discussione): Vedere con le mani (Seeing with Hands)

Martedì 13 dicembre, 17:30 – 19:00  
Tashkeel Nad Al Sheba. Aperto al pubblico

Unitevi a Paola Anziché, artista residente di Loro Piana X Tashkeel, mentre discute di “Vedere con le mani” (Seeing with Hands), la sua pratica d’arte visiva che si pone al crocevia di più ampie influenze interdisciplinari; dall’ecologia e dalle tradizioni artigianali agli studi antropologici e scientifici.

Moving Threads (fili in movimento)

Giovedì 15 dicembre, 17:30 – 19:00  
Tashkeel Nad Al Sheba. Aperto al pubblico

Questo laboratorio tessile collettivo guidato da Paola Anziché esplora l’agilità manuale, lo spirito di cooperazione e l’elemento della scoperta. Le due sessioni forniscono una base di conoscenza della tessitura senza telaio. Non essendo necessarie competenze speciali, è un invito a ripensare e reinventare mentre si esplorano aspetti del gesto performativo, del design, dell’architettura e della moda.

Tour guidato dall’artista

Domenica 18 dicembre, 11:00-12:00 (inglese), 12:00-13:00 (inglese)  
Tashkeel Nad Al Sheba. Aperto al pubblico

Unitevi a Paola Anziché in un tour della sua mostra personale alla scoperta dell’ambiente e dell’archeologia degli Emirati Arabi Uniti attraverso tessuti e fibre; un omaggio a una cultura intrecciata, forgiata al crocevia commerciale tra Oriente, Sud e Asia. Entrambi le visite guidate saranno in lingua inglese.

## Ringraziamenti

L'artista estende il suo apprezzamento e la sua gratitudine a:

Sheikha Lateefa bint Maktoum

Loro Piana  
Nicole Louise Ward  
Mona Amr Salam  
Valentina Tagliamacco  
Cristina Cavallini  
Aqib Anwar  
Elisa Sighicell  
Francesco Bernardelli  
Hiba Farhat  
Jamal Tayara Baroudy  
Khalid Mezaina  
Lisa Ball-Lechgar  
Marcella Beccaria  
Matthew Lazarus  
Mohankumar Balasubramaniyan  
Oskars Redbergs  
Ruth Bradley  
Susila

E tutto lo staff e i membri di Tashkeel

## Acknowledgements

The artist extends her appreciation and gratitude to:

Sheikha Lateefa bint Maktoum

Loro Piana  
Nicole Louise Ward  
Mona Amr Salam  
Valentina Tagliamacco  
Cristina Cavallini  
Aqib Anwar  
Elisa Sighicell  
Francesco Bernardelli  
Hiba Farhat  
Jamal Tayara Baroudy  
Khalid Mezaina  
Lisa Ball-Lechgar  
Marcella Beccaria  
Matthew Lazarus  
Mohankumar Balasubramaniyan  
Oskars Redbergs  
Ruth Bradley  
Susila

And all the staff and members of Tashkeel

## شكر وتقدير

تتقدم الفنانة بجزيل الشكر لكل من:

الشيخة لطيفة بنت مكتوم

لورو بيانا  
نيكول لويز وورد  
منى عمر سالم  
فالتينا تالياماكو  
كريستينا كافاليني  
عاقب أنور  
إليسا سيغيتشيللي  
فرانشيسكو برانديلي  
هبة فرحات  
جمال طيارة بارودي  
خالد مزينة  
ليسا باليتشغار  
مارتشيل بيكاريا  
ماثيو لازاروس  
موهان كومان بالاسوبرمانيان  
أوسكار ريديبرغز  
روث برادلي  
سوسيللا

وجميع موظفي وأعضاء تشكيل



*Loro Piana*

*Woolmark*